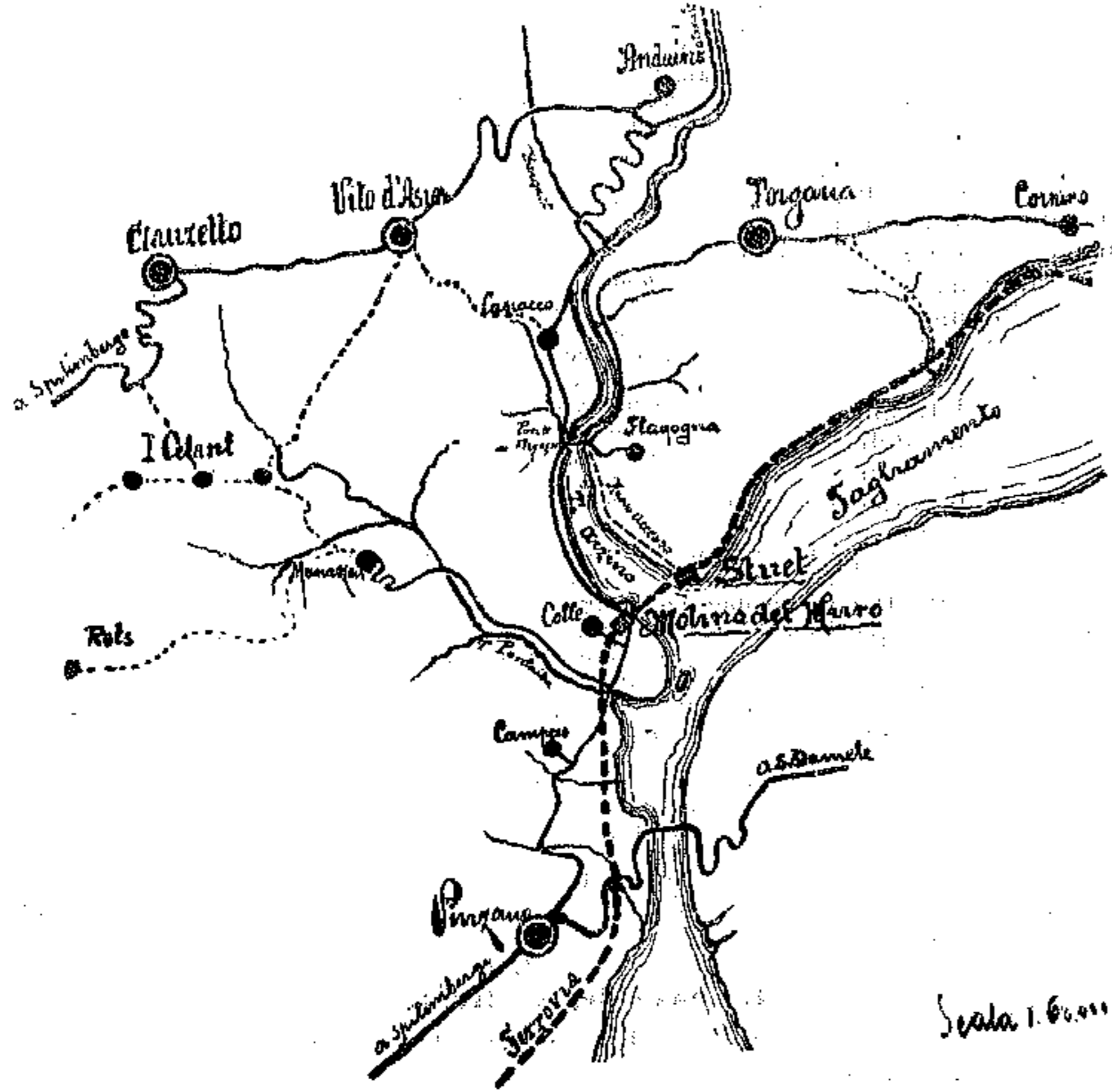


ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. INSEZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7. Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea. Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Per la Stazione Ferroviaria Val d'Arzino.



Scilizzo della Val d'Arzino e suoi dintorni

con indicazione del tracciato della Nuova ferrovia e delle due località in contesto per la Stazione.

(Risposta all'articolo comparso sul Giornale di Udine del giorno 17 corrente). Pinzano, 23 Luglio.

Alle disinvolute affermazioni puntualmente, all'attacco personale cui si è trascorsi dalla questione di fatto, per ribadire le opposte ragioni, ed a qualche signore di lassù, tanto amante oggidì dell'interesse pubblico, si potrebbe rispondere di buon inchostro.

Si fa ad arte accusa all'abitante il classificato casolare di Molin del Muro!... di sostenere la presente polemica, allo scopo di agitare i paesi interessati per suo speciale favore, ritenendo con ciò di offuscare la pubblica opinione, nascondendo le ragioni principali, per crearsi una corrente a suo vantaggio.

Ma non seguiamo la via tracciata da quegli amici e passiamo all'argomento.

Si ricorda che nei primordi dello studio della ferrovia, riconosciuta la necessità di stabilire una stazione sopra Pinzano, a beneficio delle popolazioni della Val d'Arzino, i desideri della montagna furono concordi nella scelta della località Molin del Muro, ed il personale addetto agli studi, assecondando gli espressi voti, progettava la stazione nel luogo sopra indicato.

Il relativo progetto coi suoi dettagli venne approvato anche dalla Superiore Autorità, perché calorosamente sostenuto dall'Ingegnere Governativo progettista, che lo riconobbe come la migliore risoluzione del problema a beneficio delle popolazioni richiedenti: della Val d'Arzino, nonché nell'interesse degli abitanti (1700 circa) del Celant, Riviera orientale di Castelnuovo, Colte e Manazzons.

Non è da meravigliarsi ora se da Pinzano è partita la prima corrispondenza in favore della stazione al Molino; e appunto per rivendicare una cosa che già prima gli apparteneva.

Forgaria poi, anzi solo parte di Forgia, per sola questione di proprio territorio, con l'agitazione di certi maggiorenti, interessati personalmente nel vero senso della parola, si è adoperata in lungo ed in largo nella competente opera, per ottenere il nuovo progetto sulla sinistra dell'Arzino, allo Stuet.

Non dica e non ripeta l'articolista che solo 200 abitanti di Colte pretendono di sacrificare niente meno che le comodità e gli interessi di 10.000 abitanti che costituiscono i tre Comuni di Clauzetto, Vito e Forgia.

Alle vive rimostranze contro la stazione nella località Stuet, dirette a S. E. il Ministro dei L. P. fin dall'ottobre 1907 dai Comuni di Pinzano e Castelnuovo, nell'interesse delle rispettive frazioni, vanno unite le proteste del Comune di Vito d'Asio e Clauzetto, il quale, con atti della nuova Rappresentanza, ripeté in tempo l'errore commesso dall'allora Reggente Prefettizio, che inconsciamente aveva aderito alla domanda di Forgia.

Il Comune di Vito d'Asio va per intero compreso fra gli interessati alla stazione sulla destra.

Si ricorda che in primo era sostenitore capo per la Stazione al Molin del Muro, di poi, per soli riguardi personali fra Rappresentanti, aderì al Comune di Forgia, contrariamente ai desideri dell'intera popolazione, raccolti nel ricorso ottobre 1907 diretto pure a S. E. il Ministro dei L. P., coperto di circa 130 firme di elettori, professionisti, esercenti, carradori, ecc.

Se ora alle menzionate proteste uniamo i malcontenti di Forgia, quali sono i favorevoli per la stazione allo Stuet?

Quanti abitanti sacrificati, quanti interessi lesi, quante illogiche, ingiuste opposizioni se si avesse tenuto il riserbo!

Nella computazione delle ragioni, però, l'articolista non ribatte nessun sacrificio di danaro — ... che il Comune provveda per servizio del portale, od altrimenti si dispensino le corrispondenze dall'ufficio postale stesso.

Chi legge queste righe potrà rilevare l'assoluta mancanza di criterio direttivo da parte di chi dovrebbe conoscere lo stato vero delle cose onde dare le necessarie e giuste informazioni al Ministero per un più umano ed equo trattamento verso un personale tanto benemerito.

Basta ch'io vi citi pochi, ma irrefutabili dati perché vi dimostri la verità di ciò che scrivo.

L'Ufficio postale di Clauzetto nell'anno finanziario 1907-1908 ha avuto un giro di oltre mezzo milione di lire, e lire 50.000 di più dell'esercizio passato. Una tale cifra è abbastanza eloquente per illuminare la Direzione delle poste sull'importanza del nostro ufficio postale, e di conseguenza sul lavoro addirittura enorme del povero portale, che deve percorrere di

vantaggio che offre la stazione di destra in confronto di quella di sinistra.

Accenna a dati statistici, a dati relativi a distanze, non contento neanche della stagione allo Stuet, perché propugnava ancora una terza località a levante di Flagogna, per accontentare meglio la montagna che avrebbe avuto il beneficio di avere un accesso sempre in pendenza!! Ma così avrebbe dovuto passare per l'abitato di Flagogna!!

Il movimento degli emigranti, data quasi la pari distanza, non soffriva alcun danno dalla stazione Molin del Muro, considerando che solo gli abitanti di destra dell'Arzino con Flagogna affluivano alla stazione Molin del Muro, mentre gli abitanti di Forgia e sue frazioni a levante usufruivano della fermata di Cornino.

Circa il momento commerciale, si domanda: qual danno può esservi per una percorrenza di circa 100 metri che si ha in più dalla stazione Molin del Muro, che si trova sull'arteria principale, al ponte di Flagogna, al confronto della stazione Stuet al ponte stesso — punto di Comune convergenza per Flagogna, Forgia, Clauzetto e Comune di Vito?

Dalla esposizione dei fatti ognuno può farsi una chiara e spassionata convinzione che le ragioni esposte ben largamente bastano a confutare le affermazioni dei propugnatori della stazione allo Stuet.

Se la Direzione Generale delle Ferrovie ha già prescelto la località Stuet, per la costruenda Stazione, in confronto dell'opposta località Molin del Muro, perché mal informata, ciò non toglie che fu commesso un grave errore a danno della maggioranza, a tutela della quale l'articolista in premissa crede farsi paladino, mentendo dati di fatto, si dimostra della più crassa ignoranza nella conoscenza dei deliberati e ricorsi della maggioranza stessa, che esistono in atti.

— Pure con recente Decreto prefettizio fu dichiarata opera di pubblica utilità, e gli effetti dell'espropriazione il piazzale del mercato di Nimis.

Confidiamo pertanto che, dato tale atto, gli interessati abbiano ad accettare la perdita ed evitare l'occupazione forzata degli immobili espropriati, la cui spesa cadrebbe inevitabilmente sui proprietari.

S'vito al Tagliamento.

— Feste.

Nella vicina frazione di Savogno, ricorrendo domenica p. v. a S. Giacomo sarà solennizzata con pubblici divertimenti, giostru e ballo popolare. E della festa si può chiamare la migliore dei nostri dintorni, per la grande affluenza di gente che vi accorre.

stanza, considerevoli ogni giorno, in territorio disagiata e montuosa.

Vito d'Asio, comune limitrofo che conta circa seicento abitanti di più di Clauzetto ha quattro portale, (ed in condizioni press'a poco eguali di distanza e di terreno), con un giro quasi inferiore di danaro, sebbene abbia tre uffici postali ed una collettoria!

Così dicasi dal vicino comune di Castelnuovo che con un ufficio postale di minore importanza ha due portale.

Clauzetto, centro commerciale importantissimo, con sede di Notaio, stazione di Carabinieri, Farmacia, posta e telegrafo, è trattato alla stregua del più piccolo comune della provincia.

E' lecito sperare che l'onorevole direzione delle poste comprenda l'assoluta necessità di provvedere subito, decorosamente e con giustizia al servizio del portale per il comune di Clauzetto?

Spilimbergo.

— Esami di maturità. Nel giorni 21 e 22 corr. presieduti dal Cav. Giacomo Baldissera Direttore delle Scuole elementari di Pordenone ed essendo Commissari il prof. Antonio Del Maschio, pure di Pordenone e il prof. Giovanni Crichutti di Udine, ebbero qui luogo gli esami di maturità. Risultarono approvati i seguenti candidati: Del Pin Arzino, Plateo Oscar, Sostero Ottavio, Zardo Giuseppe, Rosa Bonati Pietro, Antonietti Caterina, Antonietti Esilia, Dall'Oglio Cornelia, De Marco Olimpia, De Paoli Maria, Durigon Regina, Mongiat Maria, Patrignoni Lea, Zuccheri Lina, De Martin Felicità.

Molmacco.

— La questione del servizio medico.

Non perchè, ne valga la pena, né per aprire una polemica che farebbe ridere anche i polli; ma per mettere le cose a posto, si dichiara che il Comune di Molmacco non è senza medico per economia o per trascuratezza.

Aspetta che il Comune di Cividale si metta in regola, per vedere se si può di buon e reciproco accordo rinnovare il Consorzio cessato colla morte del povero dott. Rieppi. Si consiglia Cividale di non preoccuparsi delle miserie altrui, ma di badare un po' più alle proprie.

Nimis.

— I giurati per la mostra bovina.

22. — Ieri si riunì la Presidenza del Comitato esecutivo per la nomina dei Giurati.

Riducirono eletti per acclamazione i signori: cav. Antonio Stroili sindaco di Gemona; Shringari dott. Francesco di Venzone; Distar Giovanni di Udine, perito Gius. Marchi di Tolmezzo; Magrini cav. dott. Arturo di Eufrazz (Ovaro); Milloni Gio. Batta di S. Guarzo (Cividale); dott. Vicentini Veterinario di Spilimbergo; dott. Giacomo Canciani di Varmo; dott. Silvio Muniel Veterinario di Gemona; Stroili Tagliagnona Antonio di Ospedaletto; cav. Antonio Furchir di Arzegna; dott. Trevisan Veterinario di Pontebba; dott. Liberale Celotti di Gemona; signor Martina sindaco di Chiusaforte; dott. Tami Veterinario di Maniago, Perito Barnaba sindaco di Buia.

— Espropriazioni forzate.

Il R. Prefetto, con suo Decreto 20 corr. ha autorizzato il sindaco alla immediata occupazione forzata di alcuni fondi di ragione di Comelli Giovanni Moro, Consorti Vanello-Sommaro ed altri per il completamento della strada di Chialminis. Finalmente l'amministrazione potrà disporre per la prosecuzione dei lavori ed appagare così i desiderati legittimi di quella frazione, pur troppo non potuti assecondare prima d'ora causa l'ostinata opposizione dei proprietari espropriati.

— Pure con recente Decreto prefettizio fu dichiarata opera di pubblica utilità, e gli effetti dell'espropriazione il piazzale del mercato di Nimis.

Confidiamo pertanto che, dato tale atto, gli interessati abbiano ad accettare la perdita ed evitare l'occupazione forzata degli immobili espropriati, la cui spesa cadrebbe inevitabilmente sui proprietari.

S'vito al Tagliamento.

— Feste.

Nella vicina frazione di Savogno, ricorrendo domenica p. v. a S. Giacomo sarà solennizzata con pubblici divertimenti, giostru e ballo popolare. E della festa si può chiamare la migliore dei nostri dintorni, per la grande affluenza di gente che vi accorre.

Palmanova.

— Ancora del riposo festivo.

Il sig. Valentino Gurisatti imputato daver tenuto aperto il proprio negozio oltre le cinque ore prescritte dalla legge venne assolto perchè non regolare il verbale di contravvenzione.

— Furto.

Stamane il sig. Cesare Cini recatosi alla solita ora per aprire il negozio di barbiere-parucchiere trovò i balconi già aperti. Gli ignoti autori per ricompensarsi del lieve lavoro si appropriarono L. 14 che trovarono in un piccolo cassetto.

In altro sito della bottega vi erano riposte ancora una cinquantina di lire ma i ladri preferirono invece rivolgere le loro operazioni verso il negozio del sig. Cesare Solauzero.

L'esito però fu completamente negativo non riuscendovi ad aprire la porta.

Sacile.

— Un processo sfumato.

24. Oggi doveva aver luogo il processo Selmi — De Casagrande.

Aperta l'udienza con soddisfazione di tutti gli astanti, il Pretore pronunciò, in seguito a un accordo avvenuto tra le parti, sentenza di non luogo a procedere per recessi di querela.

Patrocinarono la difesa per De Casagrande i signori Avvocato Villanova di Venezia e Spagnoli di Vittorio e si erano costituiti parte civile per il Dr. Selmi i signori avv. Rosso di Pordenone e Bertacoli di Udine.

Reana del Rotale.

— Consiglio comunale.

24. Sette oggetti all'ordine del giorno.

Fu approvato in seconda lettura il prestito ammortizzabile con la cassa di risparmio di L. 30.000, per le scuole di Quasolo, Zompitta con Cortale, Valle con Vergnacco.

Fu anche approvata la espropria sforzata per parte di fondo dei locali scolastici cioè di Valle e Vergnacco per allargamento della strada Borgo Porio in Reana per relativo terreno.

Fu invece sospesa la nomina dell'applicato nell'Ufficio Municipale nel riflesso che avremo presto le elezioni e altri oggetti di piccola importanza passarono tranquillamente.

Cividale.

— Una disgrazia al maestro Bertossi.

Ieri il maestro Bertossi, mentre si recava a far lezione di violino al figlio del Dr. Antonio Sartogo, scivolò e si fratturò un braccio. Per la guarigione occorrerà circa un mese di cura. La notizia fu appresa con dispiacere Anguri.

— Un ottimo concerto di Banda.

Ieri sera la nostra Banda, rinforzata e completata con l'inclusione di nuovi ed ottimi elementi, ha tenuto un attraentissimo e ben riuscito concerto, in Piazza Paolo Diacono, ove vennero eseguiti, fra altri i seguenti pezzi:

Orfeo all'Inferno dell'Ostenbach — il Preludio della Traviata e della Luisa Mallier del Verdi, nei quali emerse, in ispecial modo, la valentia dei clarini.

— Onorificenze.

L'agregato sig. Giovanni Costa, emerito maresciallo in pensione, che noi consideriamo ormai come nostro carissimo concittadino, è stato teste decorato dall'imperatore di Russia della grande Medaglia d'argento dell'ordine di S. Stanislao, per benemerite di servizio. Congratulazioni.

— Solennità scolastica.

La solenne distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle nostre scuole elementari, è fissata per domenica due agosto p. v. alle ore 3 del mattino. Vi interverranno, come al solito la banda e l'autorità.

Pontebba.

— Stabilimento bagni.

Anche qui, grazie all'intraprendenza privata, abbiamo uno stabilimento bagni, con acqua magnifica ferruginosa. Chi pensò all'erezione dello stabilimento e n'è proprietario, è il signor Giuseppe Buzzi.

Lo stabilimento è così una nuova attrattiva, oltre le tantissime di questo vero soggiorno estivo. Qui comodità ferroviaria, bellezza insuperabile di paesaggio, salubrità dell'aria, facilità di passeggiate, numerosi alberghi, tutto quanto è indicato per fare di Pontebba una stazione climatica di prim'ordine.

— Sempre avanti!

Il presente numero conta di sei pagine.

Cronaca d'arte.

— I restauri alla facciata del Duomo. Gli affreschi di S. Pietro Martire.

Intervista col prof. Del Puppo.

La relazione, della quale ci occupammo ieri, presentata dal cav. prof. Raffaele Suetz, circa le condizioni statiche del soffitto crollante e dei pregevoli affreschi minacciati, della chiesa di S. Pietro Martire, per più ragioni non può che allargare la parte dei cittadini intellettuali e amanti del culto. Perciò abbiamo creduto bene di rivolgerci alla cortesia del cav. Prof. Del Puppo per aver quelle ulteriori elucidazioni alla sua relazione che possono interessare i lettori.

— Ieri stesso ci disse il prof. Del Puppo — visitò in mia compagnia la chiesa in parola, l'architetto Ongaro, venuto qui per intrattenersi dalla commissione del Duomo circa i restauri della facciata e per specificare le modalità dell'inizio dei lavori, il cui progetto è già stato studiato per incarico della commissione dal capomastro Tiziano Tonini e da me.

Un lieve sorriso del prof. Del Puppo, mi ha lasciato comprendere il significato, ch'era quello, precisamente, riguardante lo spunto comparso in proposito, giornali o sono su queste colonne. E l'egregio professore cercò subito di definire la portata del sorriso.

— Non è — disse — ch'io voglia criticare la stampa, tutt'altro. Anzi lo approvo, e sono contento, ch'essa dimostri di interessarsi alle cose nostre, soltanto volevo rilevare che la Commissione, da quando è stata nominata non un momento ha trascurato di occuparsi della questione.

Come lei sa, della Commissione nominata qualche mese addietro fanno parte il senatore di Prammero, Mons. Missirini ed io. La Commissione, poi, ha dato incarico a me ed al sig. Tonini di studiare la soluzione dei restauri necessari.

In principio, l'architetto dell'Ongaro ha ispezionato miratamente, per conto proprio, le condizioni della facciata, e ha presentato la relazione, comprendente il progetto per i lavori di restauro indispensabili, alla Commissione. Di quelle proposte abbiamo preso nota.

In seguito ad una minuta ispezione ai muri della facciata, abbiamo riscontrato che le proposte dell'architetto dell'Ongaro sembravano a quei lavori maggiormente indispensabili per assicurare la facciata, certo preoccupato della spesa nel trascurare altri lavori minori ma non meno necessari, che noi abbiamo ritenuto di concretare in un progetto che verrà presentato alla Commissione, la quale si riunirà giovedì prossimo.

— E i lavori sono molti?

— Molti, certo, perchè i danni ed i guasti sono parecchi e seri. I principali lavori consistono in questi che le verrò ricordando: — demolizione e rifacimento delle parti pericolanti, ed è compresa in questo poco meno che tutta la zona del timpano, cioè la parte superiore alla galleria degli archetti decorativi; il rifacimento dei tre occhi gotici, ora chiusi e deturpati; la chiusura della finestra centrale e la apertura dei finestroni gotici laterali, nonché il ripristino delle antiche porte, sopprimendo quelle barocche attuali che potranno essere usfruite altrove. Insomma si vorrebbe ritornare la facciata al suo stato primitivo gotico.

— E la spesa sarà rilevante?

— Prima di risponderle su questo punto, bisognerebbe che sapessi quel che delibererà la Commissione, perchè su taluni particolari e su alcune formalità le vedute sono un po' differenti fra noi e l'architetto dell'Ongaro, vedute che potranno essere meglio chiarite in seguito a quanto si discuterà in seno alla Commissione. E su questi particolari, sarà meglio parlare dopo della seduta.

— Non insisto. Però, se mi permette vorrei sapere, così approssimativamente, la spesa che comporterebbero i lavori studiati e concretati dalla Commissione.

— Per dirla una spesa proprio molto approssimativa, si passeranno le 30.000 lire.

— E chi dovrebbe sostenerla?

— Ecco noi abbiamo preparato una circolare da mandarsi a quanti in Friuli, o meglio nella Diocesi, si interessano di cose patrie, dell'arte e del culto, perchè vogliono concorrere a formar la somma occorrente per assicurare le condizioni statiche di questo monumento. Come si comprende facilmente, la circolare sarà diramata a Fabbiceria, a enti morali diversi e al pubblico in genere. Unitamente alla

Cronaca Provinciale

Glauzetto.

— Servizio postale. Cose incredibili... ma vere.

Il comune di Glauzetto conta circa cinquantadue borgate, ha un territorio di cinquantacinque chilometri accidentato e montuoso, con sentieri appena praticabili.

La Direzione delle poste riconosce finalmente che il Servizio di portale per Glauzetto non può essere disimpegnato da una sola persona e propone di aprire il concorso per due portale con lo stipendio di L. 300 per ognuno. Ma a Glauzetto non si trovarono persone disposte a sì oneroso servizio per un simile compenso.

Seta per abiti da primavera Seta per abiti d'estate

dalla più pregiata qualità per camicietta e abiti; così pure le ultime novità della «Seta Hanneberg» in nero, in bianco ed a colori da L. 1.50 a L. 22.70 al metro. Franco di porto e di dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere.

IN GRAN VOGA PEL "1908" Seta Shantung in colori, rigata, quadrata e stampata

di più massimamente la Massalines, Radium, Louisiana, Taffetas, Crêpe della Gina, Eoliane, Volle, Scozzesi, Chine, Pechino, Damaschi, ecc. G. HANNEBERG Fabbricante di Seta ZURIGO (Ritrattore di S. M. l'Imperatrice di Germania).

circolare, poi manderemo a tutti la descrizione dei lavori da eseguirsi e un preventivo di spesa. I disegni dei lavori, invece, saranno esposti nel Duomo e presso il Municipio di Udine.

— Scusi, professore, una domanda la parte del muro della facciata, costruito più tardi, verrà rifatta? — Questo punto non è stato deciso, ancora. Certo, verrà demolita; ma non è detto se nei restauri quella parte dovrà essere compresa nella facciata artistica, oppure se verrà semplicemente restaurata e lasciata come aggiunta alla primitiva facciata?

— E quale sarebbe il suo parere? — Il mio parere sarebbe quello di ridurre la facciata artistica alla sua forma prima, per conservare in tutto l'architettura di chi la ideò. Il muro aggiunto più tardi sarebbe da farsi magari in rientranza. Io credo che diversamente si svieerebbe l'architettura e la costruzione antica del tempio.

— E il muro, nella parte principale, verrà costruito come adesso?

— Nel rifare i muri della parte superiore noi cercheremo di evitare tutto il peso che potrebbe riuscire dannoso alla parte strapiombante. Con un muro più leggero eviteremo di gravitare sul rimanente della facciata. Così potremo fare un doppio muro legato, della parte esterna strapiombante dalla grossezza di un mattone e dalla parte interna magari di due, in modo da gravitare più da quella parte, per maggior sicurezza.

— E la parte inferiore della facciata è in buona condizione?

— Da un lato la sicurezza dei muri è molto problematica e si teme di dover procedere alla demolizione di un tratto del muro.

— Che parere ha espresso l'architetto sulle proposte della commissione?

— Ha trovate in gran parte accettabili le nostre aggiunte.

— Così che ora non manca che il voto della Commissione, la quale si riunirà giovedì.

— Precisamente.

Gli affreschi di S. Pietro M.

Il pericolo che presenta il soffitto.

— Ed ora che abbiamo esaurito il primo argomento, diventando un po' lungo sebbene avesse dovuto essere incidentale, torno al principio. Perdoni ancora un poco.

Dalla relazione sua e del cav. Sbaulet si rileva che, oltre al danno artistico per le condizioni degli affreschi, il soffitto di S. Pietro Martire presenta anche un pericolo per i fedeli che frequentano la chiesa. Il pericolo è proprio grave.

— Noi dobbiamo dubitare di sì. Il nostro scrupolo non ci permette di dare nessuna garanzia sul soffitto della chiesa.

— Quindi, per evitare disgrazie, in attesa di dar corso ai restauri, l'autorità dovrebbe far chiudere la chiesa?

— Non ci sarebbe bisogno, qualora si provvedesse mediante un impalcato di sostegno della parte crollante del soffitto. Noti che una parte dell'intonaco è già crollato, distruggendo uno degli affreschi.

— Già, perché gli affreschi erano tre. E sono veramente di valore?

— Certo. Sono fra i migliori che si abbiano a Udine della scuola tiepolsca.

Una rappresenta l'istituzione del Rosario; l'altro i trionfi del Rosario. Furono dipinti nel 1745, da due pittori veneti in collaborazione per la figura, Niccolò Baldassini; per l'architettura, Andrea Urbani.

— I lavori di restauro costerebbero molto?

— La spesa non sarebbe certo lieve, dati i lavori necessari per l'impalcato, per i rinforzi e per i restauri tutti. Come diciamo nella relazione, le scarpoleture a guisa di rete sono state determinate per il fatto che le travi del soffitto, insufficientemente robuste, non sono tutte raccomandate all'armatura del tetto dai tiranti di rinforzo, ma solamente alcune; e anche perché le aeree sono molto fitte e non permisero alla malta di penetrare oltre per far presa.

Il fatto dell'elasticità delle travi ha contribuito a far spaccare l'intonaco. Ora, per assicurarli, è necessario munire tutte le travi di tiranti raccomandati al tetto.

— La spesa chi dovrebbe sostenerla?

— La chiesa è dello Stato e io credo che lo Stato dovrebbe provvedere al restauro, perché gli affreschi sono suoi.

— Meritano di essere conservati?

— Indubbiamente, perché come le dissi, sono buonissimi e degni di essere restaurati, anche se il Governo credesse di adibire la chiesa ad altro uso.

Ringraziai il prof. Del Puppo per le cortesie informazioni fornite ai lettori della «Patria»; e nel congedarmi promisi che... alla prima occasione sarei tornato ad incomodarlo.

Il presente numero consta di sei pagine.

Moggio Udinese

Pitoccherie.

24. — Con telegramma di ieri il R. Prefetto annunciava al nostro Sindaco che il governo aveva messo a disposizione dei danneggiati dal terremoto in Val d'Aupa la somma di L. 4000 dico mille, non permettendo il bilancio una maggior somma.

— Noi non vogliamo indagare se il bilancio del regno d'Italia non permetta d'assegnare una maggior somma ai danneggiati d'una regione sempre e costantemente dimenticata dal patrio governo, solo ci piace far pubblico questo grande atto di generosità. Oh! se si fosse trattato di un paese della bassa Italia, state pur certi che il loro deputato avrebbe ottenuto parecchie migliaia di lire. Sappiamo che il nostro Sindaco ha già scritto all'on. Valle, interessandolo della questione.

Una pubblica sottoscrizione verrà in aiuto a questi disgraziati, e se il governo non crederà di aumentare la somma, molto meglio rifiutare anche le 1000 lire. Moggio generosa saprà da sé provvedere!

Godrolopo

La sagra di domani a Rivolto.

25. — Domani, come scrissi, alla sagra di Rivolto interverrà il Corpo bandistico Codroipese il quale svolgerà il seguente programma dalle ore 20 alle 22:

1. Marcia militare, Taso — 2. Sinfonia Originale, Bevenuti — 3. Polka brillante, Capretti — 4. Preludio scena ed aria finale L. «Erebo», Apollonio — 5. Parte I. «Excelsior», Marengo — 6. «Cinzia» di Sismondi M. M. — Frosali.

Durante il concerto avranno luogo i fuochi artificiali. Il paese sarà illuminato e la festa si chiuderà con una fiaccolata.

E' morto.

Quel tal Vigutti Giuseppe di Blaizzo, che l'altro giorno cadde da un carro, pur troppo ha dovuto soccombere.

Faedis

La grande sagra.

Domani, 26, nel nostro paese — che tra i più ameni del Friuli — offre grande allettamento ai giganti la rinomatissima sagra annuale.

Vi saranno balli, musiche, fuochi e il famoso vino di Faedis.

Tolmezzo.

Una lieve scossa di terremoto.

Stamane, alle ore 6 circa, fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata alcuni secondi.

E sempre il riposo festivo!

Sono già decorsi una decina di giorni dacché una commissione composta di un rappresentante del Comune, e dei negozianti si recò ad Udine dal Prefetto per perorare la causa per l'apertura nella mattina delle domeniche: ma a tutt'oggi nessun provvedimento venne dato. Corre voce che i nostri negozianti siano decisi ad aprire domenica, a qualunque costo: non so poi se detta voce sia fondata. Comunque, è certo che fra i nostri negozianti regna grave malumore in conseguenza delle ritardate autorizzazioni.

Muzzana

La banda a Porsereano.

Domani la nostra banda si reca nell'amenissimo paese di Porsereano, per la grande sagra di colà; e, dopo aver suonato nella processione, svolgerà alle ore 20 il seguente programma:

Marcia «Motivi Napoletani» — Sinfonia «Nabucco» Verdi — Valzer «Variato per cornetto» Tondelli — Pout-poury «La Traviata» Verdi — Fantasia «Mamsell Augot» Lecocq — Marcia «V. il re friulano».

S. Giorgio di Nog.

Movimento semestrale del Porto Nogaro.

24. Col progredire delle vie di comunicazione anche il Porto di Nogaro va lentamente aumentando il suo traffico.

Il movimento portuale nel 1 settembre 1908 fu, nei natanti in arrivo, di Piroscati 10, Vellieri 113 e Barcacie 19.

L'entrata delle merci fu di Quintali 152304, l'uscita fu di q. 27060 e, compreso il movimento interno dei depositi di q. 28587, abbiamo un movimento di merci in totale di q. 207951.

Desidero sarebbe che tali cifre dovessero essere in sensibile aumento, se concorressero i Negozianti della Provincia a preferire la via di mare più economica in confronto della via di terra.

Il legname, per esempio, caricato a Fiume sopra barcacie della portata di tonnellate 250, o 300 avrebbe un notevole risparmio sulla via di terra lunga e dispendiosa.

Lo stesso dicasi del carbone che, caricato a Venezia od a Trieste su piroscato, può essere sottoscritto il giorno dopo a Porto Nogaro.

Raccomandare quindi tale linea di navigazione è doveroso per il commercio e per lo sviluppo del principale porto del Friuli. Mercoledì 20 corr. il nostro porto sarà visitato dal Comitato Friulano per la Navigazione interna che, in uno ai Consiglieri della Camera di Commercio, si recherà in gita a Precegnico, a Lignano, Marano lagunare e Porto Nogaro.

Venzone

La carica di giudice conciliatore.

A coprire la carica di giudice conciliatore in questo comune fu riconfermato il sig. Leonardo Pascoli ed a sostituirlo venne nominato il nob. Giuseppe Orgnani Martina, persone che godono la più alta stima e considerazione non soltanto in paese, ma anche fuori.

A Venzone queste nomine furono accolte con vera compiacenza tanto più che il sig. Pascoli da ben 27 anni adempie con onore e con acume il difficile mandato.

S. Vito al Tagliamento

Esami di maturità.

Ieri, dopo 3 giorni, terminarono gli esami di maturità.

L'apposita Commissione era composta dal Direttore didattico sig. Fattorello Carlo, presedente, del Prof. Munaretto Eliseo, della R. Scuola Tecnica di Udine, della Prof. Vittoria Magni, direttrice della scuola Normale di detta città e degli insegnanti signora Amalia Springolo, Alessio e sig. Leoni Carlo. I candidati furono 19, di cui 12 provenienti dalle nostre scuole, e tutti e 12 vennero approvati con bellissime classificazioni.

La Commissione rimase soddisfatta dell'esito felice.

S. Daniele.

La festa per la chiusura delle scuole.

Una circolare del Sindaco, cav. Italiano Piuze Taboga, invita la cittadinanza ad assistere alla festa di chiusura dell'anno scolastico, che seguirà nella sala teatrale, domenica 26, alle nove. Per la circostanza, gli alunni daranno un piccolo saggio di musica e canto, e poi, sul piazzale del Mercato, eseguiranno, alla vista del pubblico, alcuni esercizi ginnastici per squadra.

Cena d'addio.

L'altra sera all'albergo «Friuli» venne offerta una cena d'addio al sig. Luigi Molesini, comandante la nostra stazione dei carabinieri, e di questi giorni promosso Maresciallo, e destinato, credo, a una sede di Sicilia. Vi parteciparono il nostro Sindaco, il Pretore, il Cancelliere ed altri amici ed estimatori del bravo funzionario.

Cronaca Cittadina

La Giunta Municipale.

nella seduta di ieri ha deliberato di rendere noto che per l'anno scolastico 1908-1909, sono vacanti 2 posti nelle scuole elementari urbane maschili e 12 posti nelle scuole rurali miste di grado superiore ai quali si provvederà con nomina provvisoria e ha deliberato pure di bandire concorso ai posti maestro e maestra supplente che rimarranno scoperti nel prossimo anno scolastico.

— Ha autorizzato la spesa necessaria per l'ispurgo della chiavica nelle vie Tiberio Deciani e Mazzini e di proporre al consiglio comunale la costruzione di una ringhiera riparo lungo la roggia per il tratto che attraversa l'abitato di Cussignacco.

Nomine e trasferimenti.

Ieri nel riferire delle promozioni fra i funzionari di Prefettura, venne ommesso che il signor Occhialini vice ragioniere di II. è stato nominato ragioniere di III. Collo è stato nominato ragioniere di II.

— Il Delegato di p. s. Nappo, è stato trasferito a Cividale. Verrà qui a sostituirlo il delegato Panigaldi di Faenza.

— Albani Raffaele, volontario alla delegazione del tesoro, di nuova nomina, fu destinato a Udine.

— Griselli, vicesegretario alla delegazione del tesoro, è trasferito da Udine a Firenze.

Per l'esportazione delle frutta e dei legumi a Vienna.

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha risposto col seguente telegramma, al reclamo della Camera di commercio circa lo sfratto delle ditte italiane dal mercato delle frutta in Vienna.

« Rispondendo: suo telegramma assicurato che Governo agirà con ogni impegno onde ottenere possibilmente revoca esclusione negozianti italiani frutta mercato Vienna. »

La scarlattina a Paderno.

Malgrado tutti i provvedimenti e gli sforzi dei sanitari, la scarlattina continua ancora e di quando in quando si verificano casi nuovi. Attualmente, vi sono una quindicina di casi, però non gravi. Dai primi di giugno ad oggi i casi verificatisi sono una sessantina, dei quali 8 risultano letali. Dai primi di luglio non si notano più casi di morte.

L'accesso in Castello alla sera.

Alcuni signori ci pregano di rilevare che il piazzale del Castello è chiuso al pubblico già verso le 7.30 di sera, mentre a quell'ora cominciano le passeggiate e il pubblico si reca volentieri lassù ad ammirare il panorama ed a respirare un po' d'aria. Certo, si potrebbe prorringere l'orario di chiusura fino alle 9.

Il fiume Stella è di moda.

abbiamo detto l'altro giorno, ricordando le varie gite che vi si fanno. Sappiamo che un'altra si sta organizzando, per mercoledì prossimo: dei componenti il Comitato friulano per la Navigazione interna. Visarà una fermata breve a Precegnico; di un'ora a Villa Carlo; di quattro ore a Lignano; di un'ora e mezza a Marano Lagunare da dove si andrà a Porto Nogaro per fermarvi un'ora.

Così, i membri di questo Comitato visiteranno: Marano e la sua Laguna, in due sensi diversi; Lignano; il fiume Stella e il porto di Nogaro.

Consiglio scolastico.

Ieri nel pomeriggio si riunì in Prefettura il consiglio scolastico provinciale. Appena aperta la seduta il Prefetto comm. Brunialti rivolge i più cordiali auguri e saluti, in nome del Consiglio, al cav. Eugenio Cavallari che abbandona la nostra città. Gli esprime il rammarico del consiglio che perde in lui un membro operoso ed intelligente. Il cav. Cavallari ringrazia.

Il consiglio approva poi il trasferimento da Vidulis a Dignano della maestra Oliviero; la conversione in miste delle due scuole di S. Leonardo (Monterales) e delle due di Flambro (Talmassons). Dilibera di inviare al Ministero con voto favorevole, le domande di compensi per gli insegnanti delle scuole di adulti analfabeti.

Nomina commissari per la graduatoria dei concorrenti alle scuole elementari vacanti nei comuni: S. Vito, Alfredo Lazzarini e Benedetto Vittorio; Nimis, Rizzi Leonardo e Martinuzzi G. B.; Codroipo prof. Luigi Sutto e Fattorello Carlo; Udine, cav. Luigi Pizzio e prof. Vittoria Magni.

Emette voto favorevole alla domanda di sussidio, per arredamento scolastico, dei comuni di Forni di Sotto, Raveo, Villa Santina.

Prende atto della soppressione della 4. a classe facoltativa a Chiassaforte e che l'anno scolastico a Palmanova principia il 1 settembre e termina il 30 giugno.

All'Associazione farmaceutica.

Si riunì ieri il Consiglio direttivo dell'associazione farmaceutica friulana.

In detta seduta fu approvato il resoconto finanziario presentato dal cassiere De Candido; fu decisa l'adesione alla federazione italiana tra le società farmaceutiche, compilate del listino specialità di pubblicare quanto prima un supplemento venne incaricata la predetta Commissione di studiare circa l'opportunità dell'applicazione della tariffa nazionale veneta con eventuali modificazioni o della compilazione di una tariffa speciale per l'associazione.

Vennero da ultimo respinte all'unanimità le dimissioni del segretario dott. Gia. Batta Termini.

Per l'acquedotto del Rio Gelato.

Ieri, nel pomeriggio si è riunita la Commissione promotrice della costruzione del grandioso acquedotto del Rio Gelato; e stabilì che la spesa in via di massima, abbia a ripartirsi in proporzione della popolazione dei rispettivi comuni beneficiari, della potenzialità economica e della maggiore o minore distanza della sorgente.

Il dottor Ballico, che rappresenta il Comune di Codroipo, (il più lontano della sorgente), si astenne dalla votazione, allegando che sarà difficile che la sua rappresentanza comunale abbia a sottostare alle spese secondo i criteri adottati.

Ricreatorio Popolare Carlo Facel.

Domani, alle ore 17, i fanciulletti del Ricreatorio daranno un modesto saggio di esercizi ginnastici (Marcia — esercizi cogli appoggi — tiro col fioret — esercizi di salto) e di recitazione, e cantò (due parole al pubblico, monologo detto dall'allievo Raffaello Amati «Canto abbuze» — due rari modelli di commedia in un atto — Non credere... — romanza da Cavallotti — giovinezza, canto).

Echi di una cena d'addio.

Per dovere di cronaca dobbiamo aggiungere, al cenno di ieri sul banchetto in onore del cav. Cavallari, che, oltre al sig. Strongarone dissero nobili ed affettuose parole all'indirizzo del festeggiato, il sig. Ermenegildo cav. Perosa, Primo Ragioniere di Finanza; il cav. D. G. Batta Romano, ed il sig. Motta, Verificatore dei pesi e misure.

La crisi tra i dazieri.

Ieri i dazieri si riunirono a Porta A. L. M., per discutere sulla questione per cui il vicepresidente non comunicò le dimissioni dell'avv. Costantini da Presidente. Il comitato presentò le sue dimissioni, i soci in segno di protesta si dimisero pure in massa, per cui la sezione agenti si ritiene sciolta.

Nell'esame di maturità su 235 fra bambini e bambine.

fu la prima di tutte Maria Voltolin figlia dell'egregio e distinto Cancelliere del Tribunale di Legnano.

La questione del Molino

Una lettera del sig. Enrico Coiutti.

Riceviamo:

Trovo nel giornale *il Paese* del 23 corr. una lunga lettera del consigliere Salvatori Vittorio di Chiavris sul famoso molino di mia proprietà.

Non credo vi fosse la necessità di spargere tanti fiumi di inchiostro per una questione tanto chiara e lieve: indubbiamente si cerca di ingarbugliare le cose e di acuire una questione che a quest'ora dovrebbe essere sepolta, come lo è difatti, almeno per conto mio.

Naviga il signor consigliere Salvatori in brutte acque con quelle asserzioni relative alle trattative ed ai discorsi tenuti con me e col sig. Collovig Luigi Pietro; è su una brutta strada ripeto, inquanto che non dice il vero come sarebbe stato suo dovere e di cittadino e di amministratore delle cose pubbliche.

Non chiamato né pregato da me, il consigliere Salvatori spontaneamente mi si presentò promettendomi che avrebbe, per la questione del molino, ottenuto a mio vantaggio il mili lire: tale discorso fu fatto anche col mio caro narratore: Dol Zotto Geremia e col rinnovato Dominisiani Oliva, due galantuomini che possono a qualunque momento conformare ciò.

Il del Zotto poi potrà anche dire di avere risposto al Consigliere Salvatori che io non avrei ceduto il molino per meno di 12 mila lire, e che tuttavia il sig. Salvatori insistette sulla somma di 11 mila consigliando anche la sospensione dei lavori per 4 o 5 giorni: il che fu anche fatto.

Non è vero, che detto sig. Salvatori sia stato mandato a recarsi dal sig. Sindaco da me: se vi è andato, lo fece di sua spontanea volontà.

Dunque nessun inercario al sig. Salvatori, né tacito né espresso; le mie trattative furono sempre fatte col mio sig. Sindaco direttamente, e qualche volta assistito dall'egregio sig. ing. Cadugnello.

Tanto per la verità e contro le asserzioni fatte dal consigliere Salvatori e seguendo la massima «ad ognuno il suo» assicurando desso sig. Salvatori che in ogni caso fu proprio il sig. Collovig sempre bene e correttezza informato.

Ringraziando della cortese ospitalità, me lo professo

devotissimo
Enrico Coiutti

La casa degli affreschi.

La signora Teresa Driussi ci scrive una lettera per dirci che la casa di Via Poscolle, sulla facciata della quale fu scoperto l'affresco di cui parliamo ieri, non è sua ma bensì della signora Elisa Giordani di Venezia.

Echi del processo per le cambiali false.

Pietro Comelli di Tortano, che fu già arrestato come coinvolto nell'affare delle cambiali false, e messo in libertà definitiva ancora in corso d'istruzione del processo, in seguito all'esito del dibattimento, terminato giorni fa, — e nel quale fu testimoniato — ha presentato denuncia contro il delegato Augusto Brigola di Cividale; per abuso di potere, essendo stato il Brigola stesso che aveva ordinato il suo arresto.

Facilitazioni ai consumatori di gas.

Abbiamo appreso che la commissione amministrativa dell'ufficio comunale del gas ha deliberato di accordare in via provvisoria e di esperimento l'impianto gratuito (sotto certe condizioni) di un fornello ad una fiamma e di un becco di luce a chi farà richiesta del gas per uso misto di illuminazione e riscaldamento.

Tiro a Segno.

Domani dalle 6 e mezza alle 9 e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale si eseguiranno la III e IV lezione del periodo supplementare.

Si avvertono i soci che saranno a loro disposizione due linee di tiro per esercitazioni libere.

Programma.

Programma Musicale che il 79 Reg. Fanteria eseguirà Domenica 20. Luoghi in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia «Addio al 32.º Fanteria» — Bozzelli
2. Capriccio «Moravia» — Espinosa
3. Valzer «La Figlia di Boby» — Maronco
4. Atto 2.º «I Pagliacci» — Leoncavallo
5. Fantasia «Le cinque Parti del Mondo» — Cabellero
6. Mazurca «Ironia» — Gorra.

Mercati del bovino.

Sabito 23. — Molti animali e molti affari, nonostante i prezzi altissimi, specialmente in vacche con o senza lattanti. Maggiori ricerche questa volta, da incettatori.

Lombardi che acquistarono bovini di belle forme ed in particolare da lavoro; la carne oscillò dalle L. 145 alle 160 il quintale di peso netto; vitelli lattanti da L. 105 a 115 il quintale di peso vivo.

Trattenimenti e spettacoli.

Don Pedro di Medina. Questa sera, nel Teatrino, estivo dell'Albergo Roma, darà la sua prima rappresentazione con la bella operetta in tre atti *Don Pedro di Medina*, la compagnia d'operetta Gaetano Galassi.

Cinematografo Edison.

di L. Roatto piazza V. E. Oggi grandioso e spettacoloso programma.

Fantasmagoria, splendida proiezione a colori.

L'affare Driuffus, riproduzione storica fedele e completa del grande avvenimento che tanto commosse il mondo intero. Dal supposto trattenimento, all'isola del Diavolo, fino alla revisione del processo ed alla riabilitazione del martire.

Doppio suicidio — comicità. Questo imponente spettacolo durerà fino a lunedì 27 corr. per cui tutti hanno agio di recarsi al Salone Edison.

Nel mondo degli affari

Sulla proposta di concordato che si propone nel fallimento Banco Strolli e Pasquali di Gemona e personale dei due soci, abbiamo ricevuto una lettera che ritiene troppo bassa l'offerta nella misura del 45 per cento. Accenniamo alla medesima, senza stamparla, perchè non crediamo nostro compito entrare in questioni puramente private. Sono i creditori stessi che devono, con gli elementi loro forniti dal curatore, valutare la situazione e decidere sull'accettabilità o meno dell'offerta.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

I due stranieri assolti

Ieri comparvero innanzi al Tribunale, imputati di oltraggi alle guardie carceri di Pagnacco, Nino di Lallen, fu Carlo, pittore di Sofia ed Enrico Klentz, quei due stranieri, dei quali narriamo l'altro ieri l'arresto.

Essi affermano che sono vittime d'un equivoco non avendo inteso di offendere alcuno.

Il P. M. nondimeno sostiene l'accusa; ma il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore avv. Zagato li manda assolti.

Furto all'albergo «Friuli»

Edon Maria di San Pietro di Natone, di anni 18; Fontanini Elena, fu Gio Batta, di Cividale, di anni 68 (entrambi in arresto) e fior Maria, maritata Angeli, di anni 42, da Cividale imputati di furto continuato di biancheria in danno della signora Albini, proprietaria dell'albergo al Friuli a Cividale, furono giudicate ieri.

Lo Edon fu condannato a mesi 8 di reclusione; le altre due imputate furono assolte.

Un torrente d'acqua entro un tunnel

Sul disastro di Loetsberg, intorno al quale abbiamo ieri dato il telegramma inviatici da Kandersteg, troviamo nei giornali la seguente particolareggiata conferma:

Berna, 24. Stamane alle ore 3 una gravissima catastrofe è avvenuta nel tunnel del Loetsberg; a lato di Kandersteg. Lo scavo della galleria era giunto a metri 2075, e gli operai minatori, dopo avere appiccato il fuoco alle mine, si ritirarono per un centinaio di metri.

All'improvviso, appena esplose la prima delle mine, un enorme getto d'acqua mista a fango irruppe nella galleria. La maggior parte degli operai poterono fuggire, ma venticinque non sono ricomparsi e si teme siano rimasti annegati dall'acqua che riempì il tunnel.

Questi venticinque operai sono tutti italiani.

Gli ingegneri tentarono di penetrare nella galleria, ma non poterono sorpassare il primo chilometro.

L'ingegnere capo della compagnia si recò immediatamente sul luogo della catastrofe.

Altri particolari.

Verso le dieci di ieri mattina fu estratto il primo cadavere — quello di Vincenzo Averi di Messina; era irriconoscibile.

Gli operai, occupati ai lavori di scavo, riferiscono che, dopo la detonazione, si sentì una violentissima corrente d'aria a cui succedette, dopo brevissimi istanti la tromba d'acqua. Essi fuggirono precipitosamente.

Due ore dopo uscirono dalla galleria quattro operai estenuati, che furono trasportati all'ospedale.

Essi hanno raccontato che, essendo riusciti a resistere alla violenza della corrente, hanno potuto seguire l'acqua; e dopo mille sforzi raggiungere l'uscita del tunnel.

Alcuni ingegneri inviati ad ispezionare la vallata del Gaster, sono ritornati a Kandersteg, confermando l'ipotesi già fatta, che cioè il fiume Kander si rovesci nel tunnel.

I venticinque morti sono di varie provincie: nessuno però del Friuli.

La corsa Maratona

vinta da un italiano.

Udine nel principio del Regno Italico

(Note da diari del conte Carlo Caimo, del notaio Maffeo Locatelli e da atti d'archivio).

I delegati veneti a Parigi.

Davanti a Napoleone.

Durò il viaggio dodici giorni e non appena giunti i delegati udinesi, che avevano preso alloggio all'Hotel de la Loi, rue de la Loi N. 47, tenuto accordo coi rappresentanti delle altre provincie venete, furono presentati al ministro segretario di Stato Alchini ed al ministro degli affari esteri Marescalchi, i quali, in talune apposite sessioni, disposero che i memoriali delle varie rappresentanze fossero classificati per materia, per nome di provincia, e raccolti quindi in un unico atto compendioso. «Ne avremo una copia (avvertivano il Caiselli e l'Alberti) che comunicheremo, ma Sua Maestà è disposta a venir in breve sul luogo a conoscere i nostri bisogni e quello sarà per i Dipartimenti il più fortunato momento».

In quanto a loro, il momento fortunato era ben vicino. «E' fissata per domenica la nostra comparsa innanzi al Monarca. Ci riceverà seduto sul trono ed in mezzo a tutta la pompa di forma più augusta, giacché discende a compiacersi di dare con quest'atto una dimostrazione solenne del proprio gradimento agli omaggi degli Stati ex Veneti».

Come siano andate precisamente le cose in quell'aspettato incontro, nulla si presta meglio al racconto della loro stessa relazione, così misurata e pur tanto piena di vivezza descrittiva. «Nella scorsa domenica (15 giugno) abbiamo avuto l'onore di essere presentati alla Maestà dell'Augusto nostro sovrano da cui non potevamo esser ricevuti in una maniera più clemente e benigna. Prima di produrci a lui fummo introdotti nella sala degli ambasciatori ed indi, poco dopo in quella del trono ove la Maestà Sua circondata dai principi, dai grandi ufficiali, dai ministri e dal Consiglio di Stato, accolse graziosamente l'ufficio, che in nome della Deputazione venne recitato dal signor Pisani. «La sua risposta fu di sommo conforto agli animi nostri. Fece prima qualche cenno relativo alla condotta tenuta dall'ex-Veneto governo, ed indi, assicurandoci che entro l'anno avrebbe onorato Venezia e le altre provincie colla sua presenza, dichiarò che allora si sarebbe occupato dei rispettivi bisogni, ch'era sua intenzione di renderci felici, che ci riguardava come componenti la grande famiglia italiana, e che amava meglio di essere piuttosto il nostro Magistrato che il nostro Re.

«A tali parole, susseguirono degli atti non meno umani e propriamente della di Lui bontà, poiché avvicinandosi a noi, che gli eravamo schierati innanzi, si compiacque di percorrere la fila, e chiedendo ad uno ad uno il nome, la patria e la rappresentanza, aggiungere alle prime delle altre lusinghiere espressioni. «Fummo poscia congedati ed ammessi all'onore di umiliarci alla Maestà della Imperatrice e Regina, da cui si ricordò l'accoglienza fattole dai Veneti e le dimostrazioni di rispetto, d'onore e di attaccamento che dai medesimi ritrasse l'Imperiale Principe Eugenio suo figlio, compiacendosi di aggiungere, che la troveremo sempre disposta nelle nostre esigenze a farsi mediatrice di grazie presso l'Augusto suo Sposo.

«Era dato ordine che avessimo in quel giorno stesso ad essere trattati a lutto banchetto, ma il sig. Ministro segretario di Stato Alchini ci aveva fatto precorrere un invito, sicché ci porteremo invece giovedì a ricevere presso il grande Marescallo del palazzo e dell'Impero, le grazie del Sovrano ed interverremo la sera allo spettacolo della Corte a Saint-Cloud.

«Delle altre riflessibilissime distinzioni ci attendono anche nei giorni successivi, e ne abbiamo già avuti gli inviti; sicché noi non possiamo non essere per tutti i motivi soddisfattissimi dell'onore di rappresentare codesta provincia in faccia ad un Monarca che sa mostrarsi ammirabile anche nell'accoglienza che si degna di palesare agli omaggi dei sudditi suoi.»

I guai locali e i memoriali degli inviati. Grande arte di magnificenza, grandi e sonore parole; ma intanto i capi della comunità locale che ancora s'illudevano sulla azione efficace degli inviati udinesi; nuovi fatti a quelli rapportavano onde se ne occupassero per riparo, a Parigi o a Milano, secondo l'importanza e la qualità speciale dei casi. Accanto all'antica fradaglia dei pellizzari di S. Giacomo di Udine, s'era ricomposta nel 1608 una pia opera, detta del suffragio, che poi, nel 1770, coll'approvazione del Senato, fattasi limosiniera, dava annualmente provvisoriis cospicue ai poveri delle varie parrocchie ur-

bane, a famiglie colte da infortuni, a nubende bisognose o ad ospizi di carità. In trentacinque anni, dal 1770 al 1805, ben più di mezzo milione di lire venete sparti in limosine, e al solo ospitale degli infermi centocinquanta mila, senza tener conto di altre quattro mila annue, per speciale determinazione dal 1785 pur ad esso largite.

Non era questo istituto, così altamente benefico, una scuola, non era una confraternita, non era un consorzio laicale, giusta il concetto della legge di confiscazione 25 aprile 1806, e come più tardi con lieve risarcimento fu anche giudicata; e tuttavia gli agenti del governo non solamente posero le mani su quanto rappresentava l'intera sostanza dell'opera limosiniera, ma pur sulla trovata somma di diecimila e seicento lire italiane che, in gran parte, per deliberate designazioni, non si poteva ormai considerare nemmeno sua proprietà.

I magistrati cittadini, informando del fatto e del maggior danno derivante all'ospitale, soggiungevano: «I governatori dell'ospitale e singolarmente il suo Priore conte Deialmo di Brazza, raccomandando di rassegnare a S. A. I. (il vicere) l'unita supplica e di assisterla con tutti quei migliori appoggi che troveranno in grado di attivare a vantaggio del Pio Istituto».

Ma vi era altro. In quegli stessi giorni, nuove disposizioni avevano messo nel dominio dello stato i dazi le tasse ed i diritti di privativa locale, già secolare patrimonio della comunità. E qui pure pareva si eccedesse, quando nell'attuazione della nuova regalìa, questa si volle estesa anche ai compensi ai per i posti sulla piazza del mercato (qual grettezza di ripioghi) che realmente non avrebbero dovuto apparire altro che un fitto, e peggio, allorché il signor Intendente di finanza, senza far precedere alcun avviso o rispettare alcun documento della Rappresentanza, prese possesso della pubblica Pesa del fieno, eretta ed attestata da questa Comune, col proprio denaro, per comodo dei contraenti, con qualche di lei utilità in riconoscenza del sostenuto dispendio.

Quando ai dazi, dicevano: «pel di 15 corrente (giugno) è decisa l'attivazione delle Dogane, ossia dei dazi di consumo alle porte della Città. Si prevegono le conseguenze più fatali al paese. Se non fosse tentabile la sospensione sull'esempio di quella che ci venne accordata nel 1792 dal Veneto Governo, procurino almeno la possibile minorazione delle rispettive tariffe.»

A siffatta numerazione di guai facevano seguito, la preghiera di «pronte notizie sugli affari trattati in codesta capitale della monarchia francese» e l'affermazione di piena fidanza «nel loro zelo per la provincia che rappresentano in figura cotanto dignitosa». Veramente il Caiselli e l'Alberti, nell'ultima loro lettera, non avevano parlato che del grande cerimoniale; ma di affari che mai potevano dire?

Tolta agli inviati la facoltà di speciali domande, resi doverosi i reciproci riguardi per far gradire a tutti quello che in nome di tutti doveva essere invocato, fatto obbligo di non toccare con richiami le regole ed i provvedimenti da nuovi stabilimenti, le cose particolari andavano via via perdendosi in ben angusti limiti, i quali, notava il Caiselli, furono ancora più ristretti dall'aver alle sessioni da noi fatte per concertar le domande, assistito un Consigliere di Stato che ammoniva sopra ciò che poteva essere o bene o male inteso o chiesto o non chiesto. «Insomma una semplice formalità ed eravamo di parere che soppesandosi ogni domanda, avesse alla Maestà Sua, ad essere umiliato un voto solo, cioè di supplicarla di onorarci della sua presenza per conoscere sul luogo i nostri bisogni.»

Era ben quello che intendeva anche Napoleone, il quale dai ministri avendo appreso che gli si sarebbero rassegnate delle ricerche, fece indirettamente e poscia direttamente comprendere che nulla avrebbe sulle stesse deliberato, quando prima non avesse da sé medesimo esaminate fondatamente le cose.

La deputazione veneta in assemblea.

Ma mutabile nei propositi, poiché comobbe che i ragguagli dei vari memoriali portavano nel loro insieme una vera esposizione di quanto più occorreva alle terre conquistate, e forse pensando che il non tener conto di quelle domande contanto studio preparate, volute anzi per maggior mostra di solennità e potenza, avrebbe nociuto al proprio decoro ed alienati gli animi delle nuove popolazioni, statui che tutti i deputati si unissero in sessione col ministro segretario di Stato Alchini e col ministro degli affari e-

steri Marescalchi, per discutere non solamente le proposte fatte in nome comune, ma quelle pure dei singoli dipartimenti, quando potevano riferirsi all'interesse altrui.

Questo, con grande compiacenza, scrivevano in altra lettera i delegati udinesi e con eguale compiacenza accennavano ai «segnalati favori che ogni giorno ricevevamo dalla Maestà Sua e per suo ordine preciso da tutti i Grandi dell'Impero», esclamando infine con entusiasmo: «Signori, se noi fossimo gli Ambasciatori di una grande Potenza Straniera, non ci potrebbero essero praticate distinzioni maggiori, e possiamo aggiungere con sicurezza, che la Maestà Sua se ne occupa particolarmente poiché perfino si è degnata di chiedere al signor segretario di Stato Alchini, se ci trovavamo bene a Parigi, e se eravamo contenti del modo con cui venivamo trattati».

Fin oltre la metà di luglio tenne adunanza la Deputazione veneta, e le discussioni occorse in questa specie di assemblea legislativa, diligentemente raccolte in iscritto, dovean poi essere, nell'atto finale, regola e norma per le risoluzioni sovranee.

Speravano gli inviati di poter ottenere, secondo l'avuta promessa, una copia di quel documento in cui sarebbe apparso «il fervore usato e le nostre delicate avvertenze di non compromettere i riguardi e l'interesse economico della provincia» ma sembrò ai ministri migliori consiglio non divulgare uno scritto «che comprendeva i liberi sensi di ciascuno, da taluno espressi forse con qualche vivacità».

Però, varie proposte dei primi memoriali erano state, in quelle sessioni, abbandonate, altre invece ammesse da nuovo, e molte poi modificate «a tenore dell'assenso o dissenso dichiarato dalla pluralità dei voti quando erano discorsi le opinioni».

Risultati delle sessioni dei delegati veneti.

Da tutto questo uscirono ventun decreti, i quali rispecchiando l'antica sapienza di governo veneto, provvedevano fra altro: la concessione ai proprietari dei terreni detti *la campagna veronese*, di estrarre dall'Adige l'acqua necessaria ad irrigarli mediante un canale da costruirsi a loro spese; l'apertura di una nuova strada carreggiabile da Serravalle a Belluno e al Cadore a spese del dipartimento e con diritto di pedaggio; il fitto dei beni comunali incolti; la creazione alle dipendenze della direzione generale d'acque e strade di un provvisorio magistrato residente in Venezia, composto di soggetti tratti dai dipartimenti dell'Adriatico, dell'Adige, dal basso Po, dal Brenta, dal Bacchiglione e dal Tagliamento per lavori ordinari e straordinari nei fiumi intersecanti i suddetti luoghi; la nomina di una commissione d'idraulici i più rinomati, con incarico, previo esame dei disegni esistenti circa i lavori d'acque nei paesi veneti e sentiti tutti i dipartimenti interessati, di presentare una proposta generale di lavori di paravento per Venezia e per la terraferma; l'incarico alla stessa commissione di presentare pure studi e disegni per l'escavazione del canale e porto di Malamocco, per l'asciugamento delle valli Bionde, Zerpo e Porcil, per l'escavazione di un canale navigabile fra l'Adige e il canale d'Este, per la rettificazione del corso del Brenta, per i ripari alle inondazioni del Bacchiglione e del Retron, per il riapriamento del canale Bisatto, per il ristabilimento dell'acquedotto Pederòba e per il riapriamento dell'emissario del Sile; l'abolizione della cosiddetta *avaria ordinaria*, abusivamente riscossa dai capitani di bastimento sulle merci provenienti dal Levante; l'abolizione della tassa conosciuta sotto il nome di *Pilotaggio d'Istria*, e con essa il preteso privilegio dei piloti d'Istria d'introdurre esclusivamente i bastimenti nel porto di Venezia.

In quanto agli affari locali, questo solo decreto: «l'edificio attualmente ad uso di caserma nella nostra città di Udine è restituito all'antico uso d'ospitale. Il demanio assegna altro luogo per uso della caserma.»

Poca cosa in vero dop) tanta aspettazione, e gli inviati, prevedendo il giudizio, ammonivano: «se le Signorie Loro non vi troveranno compresi altri argomenti, è specialmente quelli relativi al debito pubblico della provincia ed alla tassa fondiaria; sospendiamo di pensare che o non sieno stati soggetti alle considerazioni di sua Maestà, o che egli non vi abbia dato pensiero» o che non siano da noi stati che fiocvolmente trattati ed attendano le relazioni che vocalmente assoggetteremo al nostro ritorno». Il quale, dopo il congedo a corte, fissato pel di 15 (agosto), dopo i minori convenevoli, e l'attesa di certe eredenziali all'Alberti, nel frattempo designato segretario d'ambasciata in Roma, poté compiersi senz'altro ritardi in modo che il 5 settembre, a Milano, la Deputazione veneta ottenne dal vicere il solenne definitivo commiato, e gli inviati udinesi, fatte nuove cure per le cose

provinciali presso i ministri, nel 18 settembre rivedevano finalmente il patrio castello.

Sotto questa data, il conte Carlo Caimo, con taciturna concisione, così riassume nel suo diario i particolari dell'avvenimento: «La mattina si restituirono a Udine li due destinati dal nostro Dipartimento come deputati uniti con li altri delle altre provincie e dopo esser stati a Mopza dal Vice-Re principe Eugenio, furono presentati a Parigi al Sovrano Napoleone per gli omaggi dei popoli delle provincie riunite al Regno d'Italia. Dal Sovrano furono bene accolti e li ebbero l'onore della Corona di ferro ed titolo di Cavalieri, li soli Deputati non li secretari. Per Udine furono conte Carlo Caiselli e signor Francesco Alberti, segretario dott. Enrico Barnaba. Partiti da qui per Milano il 26 aprile 1806 e stati tre mesi a Parigi».

Cessazione degli ordinamenti pubblici provvisori.

Cessati i modi provvisori di governo, data regola, pur colla maestà di forma, al nuovo assetto politico delle provincie venete, le cose pubbliche, commesse qui il 25 settembre (1806) all'abile direzione del prefetto conte Somenzari, (1) entrarono nell'ordinario loro svolgimento, finché la rovina della violenta mole napoleonica fece scomparire anche questo effimero regno che d'italiano, come altri giustamente disse (2), non ebbe che il nome; *vis, consili expers, mole ruit sua*.

Ma pure, il solo nome aue argurale, mantenuto, fra indicibili ingiurie tiranniche, nella fede occulta di poche anime elette, giovò a preparare l'unione e l'indipendenza, ormai quasi insperate, della nuova Italia.

Federico Braidotti

(1) Il conte Cinto Frangipane fu nominato prefetto del dipartimento del Serio. (2) Marchese Vincenzo: *La guerra in Italia - a Venezia nel 1809.*

Isolamento del socialismo.

Paolo Louis rileva, nella *Revue Bleue*, che la caratteristica dominante nella più gran parte degli Stati moderni, e la rottura dei rapporti fra il socialismo e la democrazia liberale. Questa rottura — soggiunge l'articolista — non si è compiuta d'un tratto, improvvisamente, per atto di volontà o di riflessione, ma si è venuta preparando lentamente via via che si accentravano gli antagonismi economici e l'opposizione degli interessi.

Il Louis, passa in rapida rassegna le situazioni politiche e parlamentari dei maggiori Stati d'Europa per dimostrare come tutte le rappresentanze delle classi dirigenti si uniscano in fascio contro il proletariato il quale, d'altronde, accette il suo isolamento e proclama la sua autonomia.

Secondo lo scrittore, si tratta di un fatto che non può sorprendere, e che, anzi, è perfettamente logico e conforme a tutti i precedenti storici: «dappoiché — egli soggiunge — la forza delle cose ha imposto che il radicalismo divenisse il paladino della conservazione sociale, d'accordo con la piccola borghesia la quale, atterrita dalla tendenza socialista che essa stessa ha contribuito a formare, proclama risolutamente la necessità della repressione.

L'articolista prosegue osservando che questa nuova attitudine dei partiti liberali e radicali ha avuto anche una ragione nel fatto che i socialisti, per non essere soverchiati e schiacciati dai sindacalisti, debbono rimanere isolati da ogni combinazione parlamentare e governativa. Con questo divorzio compiutosi fra il radicalismo e il socialismo, comincia per la politica mondiale una nuova epoca. Coloro i quali sognano sempre — conclude il Louis — la pacificazione sociale anche dinanzi alle antinomie più evidenti, possono predicare la pazienza ed augurare in un modo o in un altro il ritorno della concordia: ma essi dimenticano che non è in potere di alcuno di fermare l'evoluzione organica della società.

Villeggiatura!

Le più fine e ricercate specialità gastronomiche. Estere e Nazionali, preparate con sistemi igienici moderni per una perfetta e lunga conservazione, riescono di grande comodità e utilità specialmente per i signori Villeggianti. Il più ricco e assortito deposito delle suddette specialità, nonché Burro da tavola della premiata latteria di Sagagna, confezionato in panini da grmi 150 e 250, Prosciutto cotto, di Graz, Lingua cotta, vero prosciutto di S. Daniele, Mortadella di Bologna, Sopresse Coppe, Formaggi e Formaggini di stagione ecc. ecc. il tutto conservato in speciali Celle Frigorifere. Presso l'Emporio Gastronomico Quintino Leoncini — Udine Via Mercatovecchio Telefono N. 172.

Versi friulani

Più e più volte abbiamo espresso il desiderio di friggere la nostra Patria del sabato di qualche commentario friulano — in versi o in prosa — che desse come questa nostra lingua, — nobilitata dal Colloredo e dallo Zorutti e dalla Percolet e dai Fivetti e dai Bonini e dai Corvati — non è morta ancora: ma i cultori della musa vernacola, oltreché pochi, son così restii a dare le loro creazioni!.. Abbiamo potuto strappare, a una gentile signorina, i cinque sonetti che seguono, dove il lettore troverà delicatezza di sentimenti e felice sceneggiatura delle cose vedute al vicino raggio della poesia. Noi diciamo a quella gentile: — lavori i sonetti l'ultima voce e prosegua con lena e amore nello studiare questa lingua friulana così ricca, così espressiva: la studi più che sui libri, dalla bocca di chi la parla ed ella potrà essere un giorno dei pochi eletti, che ne attesteranno la virtù persistente.

Non crediamo di avere esagerato, nel nostro giudizio: ai lettori, la conferma. (Red.)

Amor.

Ce che al lus il soreli! A mil a mil Ridia i flors tai pràs...: jè prim'verve Tal so vigor... E svolin vie pal cil i siums serens, d' un liegris sincere, L'è ta l'air, tai flors, un gust sutil di vivi... Al svole al cil, come prejere Ta l'incens de Nature, il chiant zintil De Indulute che va su lizere...

Tu no ta ses tes flabî, che tes seris Contin a plane, amor...: nature sole E' la chiant par te di eterne innamorade...

Amor, par te so flors e primisveris Tai curs, che unisun, come un vos sole, Il chiant dal mond e il chiant d'una brissade.

Pio.

Ven jà doize la pioe... lizerine Che passe i nass e dà sgrisut di fiere... L'è quasi sear. La pio ven jà cidine E dutt al tas, intor... L'è sore-serie.

Un par vieli sfnit, sol al chiamio in che malinconie di cil e tiere, E, senza ombrene, sott di che aglie fine, Al si piard vie lontan pe' strade nere...

I fruts 'e vegin sul schialin de puarte A ghiala, il cil, e serios tornin vie, A zuià tor il fug, dongie de mame...

Entre de pioe, par la puartiere viarte, La vos cujete, di malinconie, Come lament di un'anime che clame...

Tal pràs.

Al va jù, eun t'un lamp, svelit il falcott Sul vilud da la jarbe e so'e i flors... Al lampe in ait, tal cil celest e nett, Clar il soreli, e sore dai setora...

Lis vachis fermis, cu i gran voli sclett, In che feste di lus e di colors, Compagin plane, d' un moviment cujet, I motos svelz di chei lavoradors...

Rosse rosse la muse, jè 'e rischiele Daur dal ghier, e la so vos 'e svolte Limpide al cil seren, senza falide.

Lui al va dongie a plane e frute biele... La buse e al schiampe... te reste bessole Cui voi ridints e dute immusonide.

La zingaro.

In fазze al cil ch' al è dutt un splendor, Te pàs imense e dolce da la sere, Un caron di zingars... Te' atmosfere Chianta la patrie la glicinie in flor...

In doi granch voi di siums e di dolor, Neris come la gnott, sintade in tiere, Dissot 'e chivavele folte e nere, La zingare e' riflett l'ultim ardor...

E in chei granch voi 'e passin visions Di ghivai ongiarose a la carriere Pe' libare, jagaròse imensità...

Passè il fug disperat des passions, E il chiant, che al jève sul fraccas de uero Il so poeto: Amor e libertad!

Dopo la pioe.

Qualchi vos tai silenzio... Timidine Cuche una stala palide e amorese... Al rive apene, vie pe' gnott cidine, Il son di una ghiampane lamentose...

Qualchi lamp rar e vif a l'intuime I cops da la oitad silenziose, E te atmosfere rinfreschiade e fine La tiere, cujetado, si ripose.

La strade si piard vie deserte e nere; Passè l'odor de pioe ta l'ajarin E, ta l'aghe, si slungin i ferai;

E si sint uome, te calme de sere. Une gotute, jà dai cops, pianchin, Cola... come un pinsir che noi mur mai...

Udine

Aurora

L'origine delle frutta.

Nella *Revue Scientifique*, un articolista anonimo indaga l'origine delle frutta, rilevando anzitutto che quasi tutte furono importate in Europa, e alcune in lontanissime epoche che risalgono anche alla preistoria. «Dopo aver accennato alle fragole e al lampone che crescono spontaneamente in quasi tutte le zone temperate, l'articolista afferma che l'albicocca è originaria non dell'Armenia, come si è creduto per molto tempo, ma della Cina, che fino da venti secoli indietro l'albicocca figurava nei banchetti dei greci e dei romani. Gli uni e gli altri — continua l'articolista — conobbero anche la pesca, forse importata dalla Persia.

La ciliegia comune cresce spontanea in Asia, in Grecia, in Italia, in Algeria, lungo le rive del Caspio la ciliegia amarosa è invece originaria della Dalmazia.

La susina, di cui si conoscono oggi circa trecento varietà coltivate, viene probabilmente da due specie selvagge che furono originarie dell'Anatolia e del Caucaso; anche la pera si trova allo stato selvaggio in tutta Europa.

La mela è uno dei frutti d'uso più antico. I popoli preistorici ne facevano larghissimo uso: la specie è originaria del Caucaso.

La mandorla, la quale (per chi non lo sapesse) appartiene alla famiglia delle pesche, viene dai Turkelesi; del fico nessun botanico ha mai potuto precisare l'origine e la storia; sembra che sia venuto a noi dalla Siria.

Ugualmente sconosciuta è la storia dell'uva, per la quale è necessario rimettersi alla leggenda biblica: in genere, gli uomini di scienza sono concordi nell'ammettere che cresce spontanea nell'Europa meridionale, nel Marocco, nell'Algeria, e nell'Asia occidentale. Il ribes viene dalle catene montuose dell'Atlante e dell'Imalaja; la noce dall'India. L'arancio dolce pare originario della Coccinina, e sarebbe stato introdotto in Europa nel secolo decimoquarto insieme al mandarino. Più antico è il limone, originario dell'India, e introdotto in Italia nel terzo o nel quarto secolo.

La donna e la sua missione.

La signora Emilia Montini nota che il femminismo, nella sua più intima essenza si ricollega alla questione economico-sociale e che perciò il favorire il benessere economico della donna, introducendola a far parte attiva della vita sociale, e educarne la coscienza morale, debbono essere le principali aspirazioni del femminismo.

La signora Montini dice che pur tenendo conto delle molteplici occupazioni e carriere aperte alla donna, resta una grande falange di nubili, che va ingrossando sempre più per la crisi crescente del matrimonio del chiostro. Queste donne la cui vita è tutta di adattamento, giunte alla piena forza della loro maturità, nella generalità dei casi sono sempre molto infelici; infelicità che ha un carattere speciale, traendo essa la sua intima ragione dalla inutilità della loro esistenza.

Ma anche la donna ha per questa riguardo la sua parte di responsabilità, poiché essa cerca fin dai suoi primi anni la felicità fuori di sé; dapprima in una idea vaga, inafferrabile, indeterminata, che poi a mano a mano si concreta e diventa l'uomo. Cercare l'uomo, ecco tutto l'oggetto della vita interna delle giovanette: e ciò è anche ben naturale, ma purtroppo non è raro il caso che tale ricerca possa riuscire da ultimo negativa ed infelice.

La scrittrice nota che la donna deve conservare nella sua azione sociale il proprio carattere di conservatrice, moderatrice, educatrice, tutelatrice dell'umanità, secondo il senso classico della parola. L'intervento della donna nella vita sociale deve recare sempre con sé l'impronta e la caratteristica materna, non essendo essa altro, in ultima analisi, che un'effusione e diffusione della maternità stessa, all'interno dell'ambito familiare. Le vie quindi che la società dovrà aprire alla attività muliebre saranno tante, quante sono le singole attitudini individuali le quali devono essere applicate ai bisogni reclamati dalla società: in altre parole, raccogliere sapientemente tutte le energie psichiche femminili, che si vanno inutilmente disperdendo, con l'intento di educare le attitudini e la volontà formando le energie spirituali.

Dove sarà un pericolo per l'infanzia e la giovinezza, accorra la donna; abbia essa la suprema vigilanza sui divertimenti popolari, sorvegli le leggi del lavoro e l'igiene pubblica, tuteli la morale sociale, regga la pubblica beneficenza in parola, studi, secondo le circostanze, tutte le opportunità per la immediata espansione della sua forza di amore nelle opere della vita.

La scrittrice è d'avviso che la donna ventura risorta a nuova vita e divenuta finalmente vera compagna anche spirituale dell'uomo, potrà costituire il carattere vero e proprio della solidarietà umana, nella sua forma più sublime e perfetta nella intesa cioè di due volontà, quella dell'uomo e quella della donna armonizzate e congiunte a solo fine del bene sociale, affermando che come nel medioevo sorsero nell'Italia nostra, per volere di popolo, mirabili templi a Dio consacrati, nel secolo attuale che sarà detto il secolo delle grandi istituzioni sociali, per volere e cooperazione della donna, altri istituti sorgeranno veri templi dell'umanità, non meno accetti a Dio che è la volontà assoluta e suprema del bene tanto meglio adorata ed effettuata, quanto agli uomini di vengono volontà buone, estrinsecatesi in opere di bontà.

Errori e pregiudizi in agricoltura.

Il sig. De Parville scrive nel «Correspondant» che sono enormemente diffusi, nel mondo degli agricoltori, errori e pregiudizi che recano grave danno alla produzione agricola...

De Parville nota che la fede generale con cui si cerca di fertilizzare i terreni per mezzo di ingrassi animali o minerali, ha ricevuto, poco a poco, un fiero colpo dalla esperienza...

L'agricoltura rileva che, fino dal 1838, il De Candolle aveva accennato alla ipotesi ora affermata dal Whitney, e che da tempo immemorabile l'empirismo e la pratica hanno insegnato ai contadini quello che si chiama la rotazione agraria.

La scienza conferma oggi gli insegnamenti di quell'empirismo. E la scienza ha trovato il rimedio all'avvelenamento del suolo, anche senza l'avvicendamento delle colture.

Tale rimedio consiste nel dare al suolo, in dosi infinitesimali, omeopatiche, certi sali — per esempio i sali di manganese — che agiscono insieme come eccitanti e come depurativi...

Fra libri e giornali

Un romanzo necessario

(A proposito del Violinista di Pastonchi).

Affermare che un romanzo è necessario può parere per lo meno una esagerazione di reclame. Tuttavia i lettori ammetteranno subito la verità espressa nel nostro titolo quando sapranno che il Violinista di Francesco Pastonchi ha come nucleo d'azione la teoria umana del perdono...

L'Amore deve essere. L'essenza stessa della libertà: ad un marito veramente umano non può, colla scusa che la donna gli ha giurato fedeltà, così ringerla a mantenere un patto che la rende infelice e la priva della grande luce della passione...

Esposta così brevemente, la morale di Francesco Pastonchi, può anche sembrare alquanto intinta di paradosso, ma la lettura del romanzo rende l'affermazione umana e semplice.

Il Violinista è senza dubbio una tra le più considerevoli opere in prosa che siano apparse in questi ultimi anni, non solo per la sua forma smagliante e veramente italiana, non solo per le mirabili pagine d'analisi, che in esse abbondano, ma specialmente per il terribile problema matrimoniale che esso pone e risolve colla teoria del perdono.

Ed è in questo senso che il romanzo di Pastonchi appare necessario, in un paese dove si considera troppo facilmente il matrimonio come una occasione di omicidio: in un paese dove l'impulsività dei suoi abitanti è troppo sovente eretta a gloria da giurati troppo teneri per gli assassini.

Uccidere o perdonare? Ecco il tormentoso problema che Pastonchi agita in queste pagine piene di poesia, di passione e di sentimento.

Il volume, di più di 400 pagine, è edito con rara eleganza dalla Casa editrice S. Lattes di Torino.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Per oggi e domani a questo cinematografo è annunciata una grande novità. L'affare Dreyfus, il delitto di Rennes, strazianti e orribili sofferenze di Dreyfus all'Isola del Diavolo. La Revisione — La Riabilitazione. Precederà il Giubileo Imperiale a Vienna, con la rivista delle truppe, dal vero.

Questo davvero eccezionale spettacolo, richiamerà una folla straordinaria di visitatori. Prezzi popolari.

Sagra di Remanzacco

Questa rinomata sagra che doveva aver luogo domenica scorsa, seguirà domani domenica 26 e lunedì 27, con grandi feste da ballo.

Servizio giardiniere da porta Pracchiuso.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità: in morte di Rosa Pignattaro: Fogliuolo avv. cav. Angelo lire 2, Famiglia Cremese 1, Vittorio Biscotti 1, Coniugi Pilutti Cremese 1, Garisatti Pietro 1.

di ing. Angelo Leonarduzzi di Domina: cav. Arturo Malighani lire 2.

di Papa rag. Giuseppe: Bortoluzzi Maria 1, Del Pup Antonio 1, Coniugi Pilutti Cremese 1.

di Giuseppina Braida De Cecco: avv. Girardini e Nardini 2, Famiglia Hofmann 5, Josef Wernitzig 1, co. Francesca Mantica 1, Braida 20.

di Franzolini Giuseppina: Famiglia Nims lire 1.

di Venier Antonietta: avv. Arturo Malighani lire 3.

di Bissattini Caterina: cav. Wornitzig lire 1.

Offerta fatta a mani del dott. Marzuttini in seguito all'appello dei giornali per mandare i bambini al mare e al monte: Carlo Bugnari lire 20.

Offerte fatte alla Società Protettiva dell'infanzia: in morte di Braida Giuseppina: Vittorio e Dorotea Mareschi L. 25, Avv. Mario Bertaccioni 5, ing. Giacomo Nigris 5.

di Papa Giuseppe: Petri Tobia lire 1, Dal Dan Antonio 1.

di Bissattini Caterina: Dal Dan Antonio lire 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina - Infanzia: in morte di Pozzo Venier Antonietta: Famiglia Rognati Luigi lire 2, Pietro Fantoni 10, Giayon Davide 1.

di Tosolini Rosa: Ridomi Giuseppe 2, Famiglia Quercini, Maniaco 2, Fantoni Pietro 2, Dal Dan Pietro 1.

di Bissattini Caterina: Giuseppe Ridomi lire 2.

di Papa rag. Giuseppe: Giuseppe Ridomi lire 2, Dal Dan Pietro 1.

di Franzolini Giuseppina: Giovanni Furlani lire 1.

di Braida Giuseppina: Avv. prof. Fabio Luzzato lire 20, Cav. ing. Vincenzo Canciani 10, Teresa Schiavi 5, Famiglia Spezzotti 5.

di Angelina Modesti Moretti: Ditta Tellini e Della Martina lire 25, Dal Dan Pietro 1, Ditta Cristoforo 1, Cecchini Edmondo 1, Del Cont Antonio 1, Cremona Remigio 1, Orgnani G. Batta 1, Buffon Enrico 1.

Offerte all'Orfanotrofio Tomadini in morte di Gaeva Antonia Capoferri Canciani Luigi e famiglia lire 2.

di Rosa Tosolini Pignattaro: Gio Batta Quargnoli lire 1, Del Negro Gioachino 1, Zallani Vittorio 1.

di Angelina Modesti Vittoria: Del Torso lire 3.

In morte di Antonietta Da Pozzo Venier Cav. Leonardo Rizzani offrì lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Offerte fatte alla Società Protetti dell'infanzia: in morte di Braida Giuseppina: Camillo e Lucilla Pagani lire 30, Famiglia Cicogna Romano 5.

di Papa rag. Giuseppe: Galanti Efsio lire 1.

di Tosolini Rosa: Bolzico Secondo 1.

La signora Nobile Morelli Rossi Antonietta in morte della signora Giuseppina Braida, e in morte della bambina Caterina Bissattini ha offerto lire 5.00 e lire 1.00, alle Signore della Carità.

La signora Adele Masciardi in morte della signora Maria Ortelli ved. Trevisan ha offerto alle Signore della Carità lire 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Antonietta da Pozzo Venier: Biagio Pecile lire 20, Leonarduzzi ing. Angelo 10.

di Salvadori Guglielmo: Eugenio Cucchini lire 5.

La Prepositura della Casa di Ricovero Ringrazia sentitamente il sig. Conte Andrea e Emilia Caratti per la oblazione di lire 15 fatta al Pio Istituto per onorare la defunta sig. Giuseppina Braida.

Il sig. ing. Lorenzo De Toni in morte della sig. Rosa Pignattaro Tosolini L. 1.

Il sig. Giuseppe Ceschiutti in morte della sig. Rosa Tosolini Pignattaro offre alla Casa di Ricovero lire 5.

Offerte fatte alla: Dante Alighieri: in morte del rag. Giuseppe Papa: Spezzotti rag. Luigi lire 2, Tomaselli cav. Danilo lire 2.

di Antonietta Venier - la Pozzo: ing. Gastone De Giacomo lire 20.

di Tosolini Rosa: Giuseppe Toniutti 1, Olga e Vittorio Boltrame 2.

di Giuseppina Braida de Cecco: fratelli Pittini lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Famiglia de Senibus in morte di Guido della Martina L. 20.

di Angelina Modesti Moretti: Famiglia Cantoni lire 1.

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte all'Associazione «Tribù Trieste» in morte della signora Giuseppina Braida: il nobile Nicolo Agricola lire 10.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Vittorio Ferrucci: Odorico Politi lire 1, Guido Carnelutti 1.

di Tosolini Rosa: Dalan cav. Gio. Batta lire 5.

di Giuseppina Braida de Cecco: ditta Gerardo Ripa 2.

Nelle forme di malattie consuntive allo stato incipiente, i Sanitari prescrivono la Emulsione SCOTT perché ne conoscono le proprietà terapeutiche. La Emulsione SCOTT può essere presa anche dagli individui più schizzinosi, perché non disturba lo stomaco neppure durante la stagione calda. Da questo, i

mirabili effetti di ristoro nei malati anche gravi, e le guarigioni fino dove la natura lo consente. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano, sulla fasciatura, un "Pescatore". Ogni Emulsione senza la marca "Pescatore" non è SCOTT e non può produrre gli stessi effetti.

La Emulsione SCOTT trova in tutte le Farmacie. SCOTT & BOWNE, Ltd. Via Venezia 21, Milano.

FURONCULINA a base di lievito di birra, estrisce le Furuncolosi (gastro enterici, Antraci, Afte, ulcere cutanee, gonorrea ecc. ecc.).

Sciatica Reumatica CURA DI SALUTE. Dott. Giuseppe Munari - Treviso. Ringraziamento.

Se ripenso alle lunghe e strazianti sofferenze, alla quasi certezza di diventare un uomo inutile quando le migliori mie energie erano e sarebbero state strettamente necessarie alla famiglia, resta sorpreso d'una guarigione così perfetta d'una sciatica reumatica, da ridonarmi perfettamente al lavoro.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOMERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Malattie d'occhi. Dott. G. Cappellaro specialista per le Malattie d'occhi.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO. Dott. G. SIGURINI. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12.

Servizio Cavalli per Grado. Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetto per Grado.

Perché il caldo tormenta i negozianti e famiglie? E' facile la risposta: Esso guasta facilmente i cibi e fa perdere l'appetito. Ebbene la Ditta sottoscritta vuole evitare tale inconveniente fornendo di apposta della frigorifera, basata su sistemi scientifici, onde conservare, come nella stagione invernale, tutti i più delicati e ghiotti cibi: Prosciutto cotto, lingua cotta, Galantina di pollo, salame cotto, Mortadella, Coppa d'estate, Salame Lombardo, Prosciutto di S. Daniele ecc., ecc.

Per il Sig. Villeggiati la ditta tiene un ricco assortimento conserve alimentari e pesci in scatola. Strobbi, specialità per pulire i panama e cappelli di paglia. Tutto a prezzi modestissimi.

Ditta Umberto Ligugnana e C. Via Daniele Manin di fronte Trattoria Aquila Nera - UDINE.

NUOVO ALBERGO Vittoria Udine - Via Cavallotti - Udine. Apertura sabato 25 corrente.

Non più acqua cattiva. Grazie al Comprimenti Vichy-Etat, si è stori di trasformare istantaneamente qualunque acqua potabile comune in un'acqua leggera, gassosa e perfettamente digeribile.

Vendesi a prezzo d'occasione, causa partenza un apparecchio di ingrandimento e di proiezione e un bromografo per cartoline postali.

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato) Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOMERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO GLOMERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.

Dentista A. Raffaelli UDINE. Piazza Mercantouovo N. 3.

Premiato Laboratorio in Metalli GIUSEPPE NIGRIS Specialità in PARAFULMINI. Via Lionello N. 2 - UDINE.

Polveri Dr Vasoin (vedi avviso in 6.a pagina) Navigaz. Gen. Ital. (Vedi Avviso in VI Pagina)

Vendesi d'occasione. Automobile, forma Tonneau, 10 HP. in perfetto stato. Rivolgersi all'Ag. Manzioni - Udine.

Prestiti Ammortizzabili entro anni 50 per somme da lire 3.000 a lire 100.000 al tasso del 3,75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengonsi sollecitamente mediante lo Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42

Banca d'Italia Capitale versato L. 180.000.000 DEPOSITI A CUSTODIA CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali Casette metalliche con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la Custodia di Titoli, documenti, Oggetti preziosi ed altro.

BREVETTATA Ditta Pasquale Tremonti UDINE Impianti di LATTERIE di Impianti di Distillerie Premiata con 18 Medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

TEODORO DE LUCA Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore Tubi di Germania I. Materiale ottimo. CALDAJE "Strebel - Original"

PREMIATO LABORATORIO di Rubic Domenico Bandalo - Ottonaio - Meccanico. Fabbrica pompe per travaso d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc.

Giovanni Peressoni San Daniele del Friuli. Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, usce, calzoni da caccia ecc. Cataloghi e campioni a richiesta.

Prestiti Ammortizzabili entro anni 50 per somme da lire 3.000 a lire 100.000 al tasso del 3,75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengonsi sollecitamente mediante lo Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42

Il grave fatto di Colorno

Un crumiro ucciso a bastonate
 Roma 24. E' qui giunta notizia di un gravissimo fatto di sangue avvenuto nel paese di Colorno e del quale sono protagonisti alcuni leghisti. Ecco come avvenne il fatto, secondo gli affrettati particolari che ho potuto raccogliere.
 Stanotte, mentre un contadino krumiro stava per rincasare, venne assalito da alcuni operai leghisti e percosso brutalmente, fino a lasciarlo esanime sulla strada. Gli aggressori si dettero poi alla fuga. Il disgraziato, dopo breve tempo, si riebbero ed a stento si trascinò sino davanti alla sua abitazione, ove appena giunto spirò.
 Sono stati operati quattro arresti e l'autorità di P. S. crede di aver messo le mani sui colpevoli.

Epidemia di delitti e di pazzia dovuta al caldo.

Un fonogramma da Londra al *Corriere della Sera* riproduce quanto ieri stesso narrava ai londinesi il *Daily Telegraph*: e cioè che una terribile epidemia di delitti infuria a New York e in tutte le città degli Stati Uniti orientali, sembra dovuto principalmente all'eccessivo calore che, nonostante parecchi temporali, continua a infierire colà terribilmente.

E per dare un'idea del come questa spaventevole epidemia di delitti vada aumentando, cita i titoli di una sola pagina di un giornale: Eberhardt (un viennese) arrestato. Si assicura che egli gettò sua zia sotto il treno. 1. Eberhardt fu trovato con una palla di revolver nel ginocchio, affannato e quasi privo di sensi. 2. Il suicidio di una ragazza in un torrente: essa teneva stretta tra le mani una ciocca di capelli. 3. Ucciso e derubato da ignoti automobilisti in una strada solitaria. 4. Un dramma d'amore: un fidanzato uccide a revolverate una ragazza e poi si fa saltare la cervella. 5. Assedio di un locale pubblico da parte di nove malfattori; occorrono 500 poliziotti, grande agitazione. E il fonogramma soggiunge:

«Come si vede, per una giornata ce n'è abbastanza: eppure non è tutto. I direttori dei manicomii danno notizia che il numero dei loro ammalati aumenta in proporzioni allarmanti.

Secondo i competenti, la ragione principale di questo deplorabile stato di cose è certamente l'eccessivo caldo: ma una delle cause concomitanti di grande importanza è anche il fatto che i giornali popolari danno una eccessiva estensione ai racconti dei più orrendi delitti e spesso fanno la biografia e pubblicano i ritratti dei suicidi, come se si trattasse di altrettanti eroi.

Veramente, per quest'ultimo riguardo crediamo che, in genere, la stampa italiana non abbia nulla da invidiare a quella americana; e non soltanto i giornali così detti «popolari».

Prendiamo lo stesso numero del *Corriere della Sera* e vediamo... che cosa di nuovo offre ai lettori nella pagina seconda;

«Invasione brigantesca nella stazione di Cunardo: il capostazione imbavagliato e la cassaforte vuotata — Una rivolta di immigranti a Napoli — Gli autori del furto al cloroformio identificati — Uccide l'amante della moglie innanzi ai figli. L'arresto di uno degli assassini dell'ing. Arvedi. La confessione alla moglie in un momento di abbandono. (due colonne, grandi titoli e sottotitoli) — La strana vendetta di due pirotecnici — I delitti dell'ubriachezza: percuote la moglie e tenta di uccidere la sua bambina — Onerevole derubato in ferrovia...
 E per una pagina, di un solo numero, ci pare che basti.

Comunicato

Il sottoscritto, si pregia di avvertire la sua rispettabile clientela, che la sua sartoria, **nulla** ha di comune col sig. Biliani Valentino esercente negozio di vestiti fatti nella medesima casa da lui abitata.
 Prega quindi la sua spett. clientela di voler indirizzarsi a lui direttamente per qualunque occorrenza, assicurando fin d'ora la massima puntualità ed esattezza in tutti quei lavori che gli venissero affidati e di praticare prezzi di assoluta convenienza.

Milocco Adalberto
 sartò
 Udine. Via Pelliccerie 2 Piano III.

Dopo breve e penosa malattia ieri sera cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Giulia Norsa

Il marito ed i parenti tutti adoratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina domenica alle ore 8 ant. partendo dalla Piazza dell'Ospitale N.º 1.

**Casa di Cura
 per le malattie di
 Naso, Gola
 Orecchio**

del Dott. Cav. ZAPPAROLI
 specialista
 (approvato con decreto della
 R. Prefettura)
 Udine - Via Aquileia 36
 Visite tutti i giorni
 Camere gratuite per malati poveri
 Telefono 317



Il principale stabilimento **Pianoforti** (per fare buoni affari) è senza dubbio al negozio strumenti e musica di

Camillo Montico
 Via Lionello 2.

I piani sono tenuti sempre in perfetto ordine, e non avendo spese d'accordatori e riparatori fa prezzi di impossibile concorrenza.

Novità con esclusivo
**Phonola-Liebmannista
 Pianino Automatico**

Nadali Giovanni

UDINE - Arco Via Daniele Manin
 - CON MAGAZZINO IN PIAZZA UMBERTO PRIMO -

Officina meccanica per la costruzione e riparazione

Biciclette e Motociclette

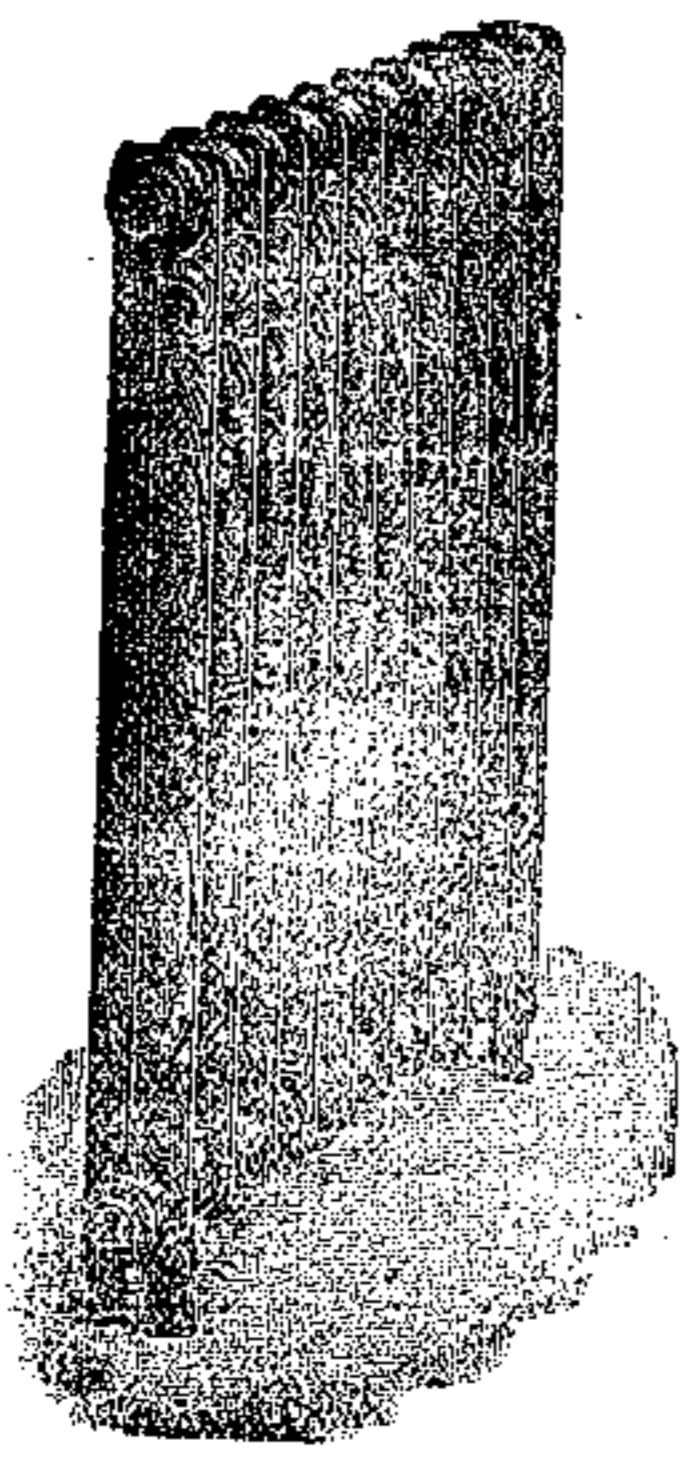
Rappresentante esclusivo delle biciclette inglesi

Rudge - Whitworth

e dalle coperture inglesi **The Leyland**

Specialità in serie Abingdon, Chater Lea, Eadie, Tre Fucili, Peugeot vere originali.

Deposito accessori, gomme e pezzi di ricambio.
 CAMBI e NOLEGGIO



Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

**Impianti di
 Riscaldamento**

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Ing. Facchini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

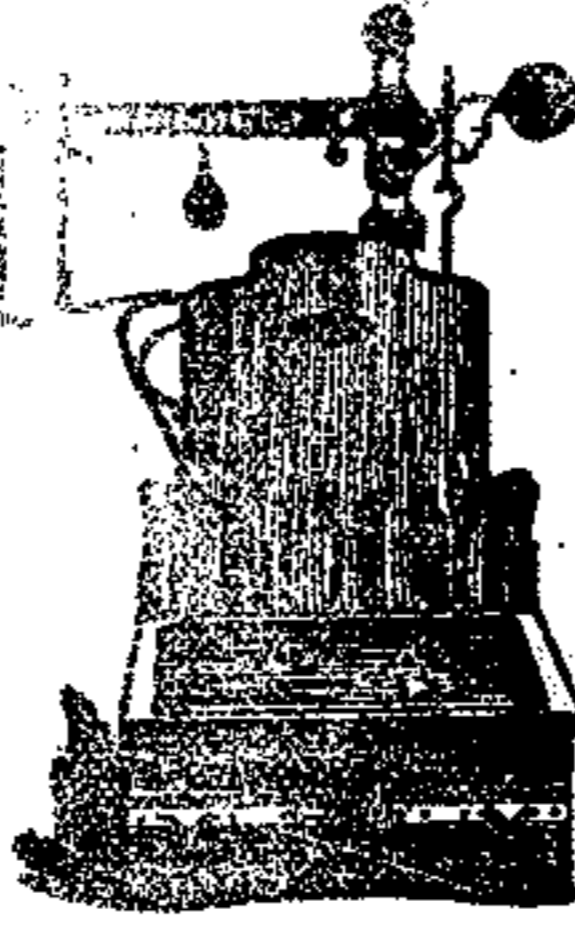
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilancie a pendolo e Stadore d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCONI da latterie



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
 Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & Co
 MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

In Sappada.

(Cadore) si affitta subito casa di villeggiatura, completamente ammobigliata.

Per informazioni rivolgersi alla farmacia Solero in Via Aquileia-Udine.

Affittasi

Villa completamente ammobigliata, con giardino e scuderia nel colle di *Fraelacco*, splendida posizione, a 10 minuti dalla stazione di Tricesimo. Rivolgersi alla sig.ra Amalia Tortora in Fraelacco.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta).

Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così viva e intensa che supera quella del gas. col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed adattarlo a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa 3 centesimi all'ora.

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastra - Porcellana - Vetrerie

Bisutti Pietro

Udine - Via Pascollo 10.

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.
**Casa di confezione
 per Signora**
 Costumi - Mantelli - Blouses
 Premiata biancheria confezionata
**CORREDI da SPOSA
 completi**
 da Casa e da Noonali.

Pel 1. Agosto p. v.

Affittasi casa di civile abitazione, sita in Viale del Ledra N. 6, composta di sette ambienti. Acquedotto e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al signor Nicolò Nardini, Viale Ledra 2 Udine.

Persona intelligente,

attiva, investendo piccolo capitale troverebbe occupazione assumendo gerenza e direzione industria, già avviata, produttrice articolo prima necessità, facile smercio, unica nel Friuli. Casella postale 10 Udine.

**Libri
 Friulani**

antichi
 e
 moderni
 Scrivere alla
**LIBRERIA
 DANTE
 UDINE**
 Via Mercerie 6.

Zorutti. Poesie. 2 vol. L. 6.00 Illustrate 12.00
 Pironi. Vocabolario Friulano, grosso vol.
 Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.
 Percoto G. Tutte le opere.
 Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90. 2 vol.
 Valentini. Bibliografia del Friuli.
 Palladio. Rerum Foro-Julensium.
 Atti. Accademia di Udine 1867-1875, 3 vol.
 Bianchi. Documenti Storia Friuli.
 L'Eneide di Virgilio in Friulano (Trad. Buiz.)
 Belgrado. Architettura Egiziana.
 Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.
 Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.
 Capodagli. Udine illustrata.
 Marinelli. Guida della Carnia, ill.
 Rocco. Motta di Livenza d'intorni.
 Antonini. Del Friuli - Note Storiche.
 Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1686.
 Madrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 1 vol.
 Constitutiones Synodales Danielis Delphini.
 A richiesta si spedisce apposito listino di molti altri libri ed opuscoli interessanti per la regione Friulana o d'autori Friulani.
 NB. Si acquistano a contanti libri di Preferenza Friulani, nonché di tutte le qualità esclusi i romanzi.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. **Felice Bisteri e C. Milano.**

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

REQUA DI NOCERA UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI e C. - MILANO

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY. Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Ma quello che aveva dinanzi era proprio Carlo Desgros, il fedele servitore del conte Rinaldo di Ramery? Era impossibile che il vecchio servo di fiducia del povero conte fosse divenuto un miserabile della peggiore specie, capace di vendersi ad una donna come Margherita Lafontaine per barare al giuoco?

No, non poteva essere Carlo Desgros, chi aveva ritirata la lettera era un di lui incaricato.

Mentre Lacroix faceva nella sua mente questi ragionamenti, il vecchio aveva estratto dalla busta il vaglia postale poi s'era avvicinato parlarvi?

allo sportello su cui v'era scritto: «Pagamento Vaglia».

— Sono venuto a prepararvi di pagarmi questo vaglia che ho ricevuto ora — rispose il vecchio.

— Avete firmata la quietanza? — No, ma se mi favorite una penna la firmerò.

L'impiegato sparse una penna intinta al suo interlocutore e questi firmò la quietanza.

— Ecco il vostro danaro, signor Desgros — disse l'impiegato ritirando il vaglia e porgendo al vecchio due biglietti da cento e dieci pezzi da cinque lire.

Il vecchio contò con avidità il suo danaro, poi lo mise nella tasca indovinando che sopra il conte abbottonò diligentemente.

Era appena uscito dall'atrio dell'ufficio postale quando Lacroix lo raggiunse e posandogli una mano sulla spalla gli disse con accento marcatissimo inglese.

— Sig. Desgros, mi permettete parlarvi?

Il vecchio si voltò di scatto spaventato e con voce tremante rispose:

— Che cosa volete da me?

— Farvi alcune domande — rispose Lacroix comprendendo dal turbamento del vecchio che questi lo aveva riconosciuto per l'inglese che la notte era stato nella sala da giuoco di Margherita Lafontaine.

— Ma io non vi conosco — mormorò il vecchietto cercando di allontanarsi.

— Perbacco vi preme poco di fare la mia conoscenza, signor Leone Vermurel?

Il vecchio impallidì orribilmente e fece atto di fuggire, ma Lacroix lo trattenne per un braccio e con un sorriso sarcastico che fece rabbrivire il vecchio servo di Rinaldo di Ramery, gli disse:

— Pare che vi faccia paura. Perché volete fuggire?

— Non volevo fuggire, volevo sbarazzarmi d'un importuno — disse il vecchio servitore riacquistando un po' di calma.

— Siete poco garbato in verità; ma si comprende come a voi riesca importuno che vi conosca sotto due nomi, quello di Desgros e di Vermurel.

— Ma voi siete pazzo. Io sono Carlo Desgros.

— Sì, in questo momento ma se avessi a strapparvi i baffi posticci che portate scommetto che tutti i frequentatori della casa di madama Lafontaine vi riconoscerebbero per Leone Vermurel.

— E quand'anche ciò fosse? Non so con qual diritto voi vi impacciate degli affari miei.

— Col diritto che ha un galantuomo di smascherare i bricconi.

— Signore voi abusate della mia età. Io sono un galantuomo — mormorò il vecchio.

— Anche quando rubate al giuoco?

— Tacete per carità! — disse il disgraziato volgendo gli occhi in giro per vedere se qualcuno aveva udito le parole del finto inglese. Lacroix si ayide di quell'atto e disse sorridendo:

— Non abbiate paura, nessuno mi ha udito. Vedete che sono troppo buono perché altrimenti avrei parlato a voce alta. Dunque vi dicevo che voi non siete un galantuomo e meritereste ch'io vi avessi a smascherare dinanzi coloro a cui la notte truffate il danaro.

— Non vi riuscirò! — disse cnicamente Desgros.

— Perché?

— Perché farò in modo che vi sia vietato l'ingresso in casa della signora Lafontaine.

— Sarebbe un mezzo pericoloso, perché io griderei ovunque che l'ex baronessa di Rentz è vostra complice, che essa v'ha assoldato per spiunare gli ingenui frequentatori della sua casa da giuoco.

— Badate a quello che dite! — esclamò il vecchio con un gesto di minaccia.

— Oh! non sarebbe certo voi né quella brava signora, che mi impedirebbe di parlare quando ne avessi voglia.

Il vecchio chinò il capo e stette qualche istante pensieroso, poi guardando in faccia il finto inglese disse:

— Capisco perché m'avete fermato. Voi volete avere una parte negli utili della casa. Se è così ne parlerò alla signora.

— Tò, tò, caro signor Vermurel, voi mi credete della vostra stoffa? Disingannatevi, io sono un galantuomo e non ci tengo a fare società con canaglie vostre pari. Se vi ho detto che so qualche cosa di sporc sul vostro conto e per convincervi che con me è inutile che mentiate e che è della vostra convenienza dire la verità, ho bisogno che voi rispondiate francamente ad alcune mie domande.

Desgros dal tono di voce del finto inglese comprese che non era uomo da minacciare inutilmente, quindi disse:

— Interrogatemi.

— Siete stato al servizio del conte Rinaldo di Ramery per molti anni?

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Pargonnnet - BERLINO - FRANCOFORTE - S. M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 4.50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.-- la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Unico Negozio

in

Udine

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad alto Onorificanço TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc: eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria sartoria e simili. Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia

Pordenone

Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale

Via San Valentino N. 9

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO VISITE e CONSULTEZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

Inappetenza



Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni. — Pretenderle in tutte le Farmacie — Deposito in Udine presso la FARMACIA COMESSATTI

Provare per Credere



“NUOVA MONDIALE”

(con Orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e colla quale ognuno (uomo o donna) stando in casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno perché noi stessi comperiamo tutto il lavoro eseguito. Per schiarimenti e cataloghi, che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della “Nuova Mondiale”, rivolgersi al signor Giuseppe Franceschini Mantova, Via Chiassi N. 12 rappresentante della ditta

KIRICSI e MANUEL Via S. M. Felice 2, Milano Deposito di macchine Lineari e Circolari per calze e maglierie ad uso Famiglia ed Industria a prezzi senza concorrenza. Macchine da scrivere ultimo modello da Lire 200 in più Macchine da cucire da Lire 45 a 200

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barozza, sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cont. 70 la scatola. Vendita da A. Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

“NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA”

Capitale Lire 60.000.000 — interamente versato

“LA VELOCE”

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Servizi celerissimi postali per le Americhe

Per Montevideo e Buenos Ayres

Società	Data di partenza da Genova	VAPORE	STAZZA	Vel. città in miglia all'ora alle prove	SCALI	Durata del viaggio dall'ultimo porto giorni
La Veloce N. G. I.	6 Agosto 25	ARGENTINA REG. ELENA	4985 3047 7854 4291	14,35 17,44	Bare. Las P. San. S. Vinc. Sant.	20 17 1/2

Pel Brasile

La Veloce	6 Agosto	ARGENTINA	4985 3047	14,35	Bare. Las Palmas	17
-----------	----------	-----------	-----------	-------	------------------	----

Per New York

La Veloce	4 Agosto 18	EUROPA DUCA ABRUZZI	7080 4547 7793 4141	15,34 17,41	Napoli Napoli	14 13 1/2
-----------	-------------	---------------------	---------------------	-------------	---------------	-----------

Per l'America Centrale

La Veloce	1 Agosto	CITTA' DI TORINO	3836 2560	13,05	Marsiglia, Barcel.	27
-----------	----------	------------------	-----------	-------	--------------------	----

Trattamento di prim'ordine — Illuminazione elettrica — Dormitori tutti con finestre — Sale da pranzo per emigranti — Bagno, lavandini ecc. Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. ANTONIO PARETTI — Via Aquileia, 94 — Udine. N. B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.

Sapone Banfi

Trionfa — S' impone

Produzione 9. mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — E' unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all' Acido fenico ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio.

Proprietà dell' AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

Malattie di cuore

Ci riferiamo al giudizio delle celebri Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivevano il **Cardiochinetico Marinoni** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nelle clorosi miocardica e nell'acinesia cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. — Si vende in tutte le farmacie. Bottiglia grande L. 5,60 — Bottiglia piccola L. 3,60 franca di porto nel Regno.

Da G. MARINONI chimico-farmacista Direttore Farmacia Ospedale Savona. Dep. presso A. Manzoni e C. Milano-Roma

Vecchiaia

Dep. presso A. Manzoni e C. Milano-Roma

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valevoli autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. USO: Un bicchierino prima del pasto. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquerieri.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA

Deposito per Udine presso i Farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Ufficio Pubblicità A. MANZONI e C. - Udine Via della Posta 7. Telefono 273